IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVIII — Numero 268. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Sabato, 29 Settembre 1900

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Socialismo e interessi economici

Una delle questioni più importanti che fu discussa al recente Congresso dei socialisti tedeschi a Magonza fu quella dell'atteggiamento del partito di fronte alle questioni coloniali politico-commerciali ed economiche. Relativamente alla politica coloniale è vero che il deputato Singer ha lanciato i suoi fulmini contro il Governo per la spedizione in Cina, senza esprimere neppure una parola di biasimo contro la crudeltà e la falsità dei cinesi e l'inaudita violazione del diritto delle genti, commessa, per tacer d'altro, coll'assassinio del ministro tedesco a Pechino, il barone Ketteler. Ma, come abbiamo rilevato recentemente, anche tra i socialisti si va facendo sempre più strada, rispetto alla politica coloniale, la teoria sostenuta da Edoardo Bernstein — il quale, mentre, secondo i giornali liberali tedeschi, meriterebbe pei suoi principii di essere ministro degli esteri in Germania, è costretto invece a vivere in esilio a Londra — " che la civiltà più elevata ha sempre di fronte a quella inferiore il maggior diritto dalla sua parte ed occorrendo essa ha il diritto storico e *persino il dovere* di sottomettere la seconda „.

×

Più notevole delle tirate di Singer dal punto di vista pratico fu la discussione al Congresso della politica commerciale.

Sinora per i socialisti tedeschi era dogma di fede che radicalismo in politica e liberalismo in questioni commerciali ed economiche ossia il cosiddetto " manchesterismo „ dovessero essere necessariamente una cosa sola.

Essi giudicavano quelle questioni puramente dal lato degli interessi dei consumatore: chiedevano soltanto prezzi bassi per gli oggetti di prima necessità e quindi combattevano i dazi di qualunque specie.

La teoria socialista non ammetteva che anche i prezzi più bassi sono sempre troppo elevati se agli operai manca il lavoro e quindi il guadagno.

Dinota quindi un grande progresso nelle idee dei socialisti tedeschi, il fatto che al Congresso di Magonza, Calwer, relatore sulla questione commerciale e Vohna, il capo dei socialisti bavaresi, capovolsero quella teoria sostenendo invece gli interessi dei produttori, in base al principio che senza un lavoro rimunerativo l'operaio non può pagare il pane anche se questo è al massimo buon mercato e quindi che la continuità e la sicurezza del lavoro e le mercedi elevate sono per l'operaio molto più importanti che non i prezzi bassi.

Da questa convinzione vi è soltanto un passo all'idea più vasta che le sorti della classe operaia sono strettamente unite alla prosperità od alla rovina dell'industria e dell'agricoltura.

×

" Quale posizione — disse Calwer — devono prendere gli operai rispetto alla politica doganale? Noi stiamo coll'America in relazione del trattamento della nazione più favorita. Ha l'operaio tedesco un interesse così grande alla conservazione di questo stato di cose?

" Per solito lo si afferma, ma io non sono di questo parere. Le merci che noi esportiamo in America, danno complessivamente 250 milioni di marchi all'anno. Coll'odierna concorrenza e l'abilità negli affari degli americani, questi non pagano quel dazio. E molto meno lo possono fare i proprietari e gli intraprenditori tedeschi. Quei dazi si ricavano generalmente mantenendo basso il livello delle mercedi in Germania. Le mercedi più elevate si equilibrano generalmente coi prezzi più alti; ma per un operaio che versa in tristi condizioni, i viveri a basso prezzo non sono mai abbastanza a buon mercato per poterli acquistare.

" Perciò la questione non deve essere riguardata dal punto di vista dei consumatori, ma da quello dei produttori.

" Si dice che ciò significa una guerra doganale. Ma noi chiediamo la stessa cosa anche dagli altri Stati e l'America ci ha gettato per la prima il guanto di sfida, dicendoci: per l'avvenire non faremo altri trattati se non sulla base della reciprocità. Non comprendo perchè non dovremmo mostrare una buona volta i denti all'America.

" Quando le condizioni economiche tra due Stati sono diverse, il più debole non può mantenersi sul punto di vista teorico, e lasciarsi schiacciare dal più forte.

" Quanto più il mondo procede economicamente, tanto più è necessario tener conto degli interessi dei produttori. La nostra parola d'ordine non deve essere soltanto " Contro il rincaro dei viveri „ ma anche " mercedi più elevate. „

×

E Vollmar disse:

" Guardiamoci bene dalle frasi in questioni eminentemente pratiche come la presente. Come se un socialista dovesse essere necessariamente un libero scambista! Qui non si tratta di decidere se noi dobbiamo sostenere gli interessi internazionali degli operai. La verità è che noi dobbiamo sostenere gli interessi nazionali e quelli internazionali degli operai.

" Queste sono tutt'altro che questioni accademiche e si devono risolvere secondo le condizioni del momento. „

Come si vede, tanto Calwer quanto Wollmar, mirano alla protezione del lavoro nazionale, e sostengono il principio che l'operaio tendendo a danneggiare i produttori, danneggia principalmente se stesso.

Per i due oratori socialisti protezionismo e libero scambio nulla hanno a che fare coi principii teorici del liberalismo o della reazione; ma sono questioni di opportunità le quali devono essere giudicate e risolute secondo le circostanze e tenendo conto principalmente delle condizioni economiche del paese.

Certamente ci vorrà del tempo prima che i principii sostenuti da Calwer e da Wollmar — per quanto ovvii e ragionevoli — prevalgano sulle teorie sopra le quali i socialisti fondano il loro sistema economico.

Ma è sempre un sintomo importante dei tempi, che tra gli stessi socialisti vi siano degli uomini che hanno il coraggio e la franchezza di romperla colle tradizioni ortodosse del partito, sostenendo dei principii che sinora erano riguardati da quel partito come un'eresia e che non meritavano neppure di esser discussi.

Politica e Diplomazia

(S) **Verona**, 28 — E' qui giunto il Granduca Paolo di Russia, proveniente da Tegernsee, ed è sceso all'Hotel de Londres. Ripartirà domani per Venezia.

Vienna, 28, ore 12,30 — E' ufficiale la nomina del capitano di Stato Maggiore Herbert conte Herberstein ad addetto militare presso la Ambasciata d'Austria-Ungheria a Parigi e la Legazione a Bruxelles.

Berlino, 28, ore 11,45 — Da fonte ufficiosa si afferma che le notizie date da alcuni giornali relativamente all'entrata in vigore della legge sulla visita del bestiame da macello e delle carni sono infondate, non avendo ancora il governo stabilito alcun termine in proposito.

Questo verrà fissato soltanto quando saranno stabilite le norme per l'attuazione della legge quando si sarà provveduto al personale ecc. ecc.

Soltanto il divieto di importazione delle salsiccie e delle carni conservate entrerà in vigore col 1° ottobre p. v.

(S) **Vienna**, 28 — L'imperatore Francesco Giuseppe è partito per Gorizia per assistere alle feste del quarto centenario dell'unione di Gorizia all'Austria.

Per l'avvenimento al trono di V. Em. III.

(S) **Lisbona**, 28. — Il Ministro d'Italia, conte Gerbaix de Sonnaz, ha offerto un banchetto in onore del generale Canera di Salasco.

Oggi Re Carlo riceverà il generale Canera in udienza solenne.

Domani vi sarà un banchetto di gala al palazzo di Ajuda.

Il principe Giorgio visita le grandi potenze.

(S) **Atene**, 28. — Il principe Giorgio, alto commissario per l'isola di Creta, riparte domani.

Scopo del suo viaggio è stato quello di dichiarare che egli esita ad accettare il rinnovamento del mandato dacchè crede sia necessario che i cretesi decidano liberamente della loro sorte.

Lo Scià di Persia.

(S) **Belgrado**, 28. — E' giunto lo Scià di Persia ed è stato ricevuto alla stazione dai Ministri. Dopo una breve fermata, lo Scià ha proseguito il viaggio per Costantinopoli.

Contro l'aumento dell'imposta in Turchia.

(S) **Costantinopoli** 28. — Vari tedeschi, inglesi, italiani, greci ed americani, proprietari di beni immobili a Beyrut, si sono diretti al Sultano, al Gran Visir ed al Ministro degli affari esteri, lagnandosi dell'aumento dell'imposta fondiaria fissato da apposita Commissione e pregando il Sultano di porre immediato riparo.

La lotta elettorale inglese.

(S) **Londra**, 28. — Il Ministro delle Colonie, Chamberlain, pronunziò un discorso a Tunstall.

Egli affermò che il governo unionista seppe far rispettare l'Inghilterra meglio che lord Rosebery.

Le riforme e i mezzi

Se il bilancio dell'esercizio in corso si chiuderà, procedendo guardinghi, in pareggio appena, d'onde si trarranno i mezzi finanziari per far fronte ai provvedimenti che il Governo presenterà al Parlamento per alleviare un po' la massa dei contribuenti più aggravati?

E' vero che vi sono alcune asprezze fiscali, le quali si possono mitigare con ingegnose modificazioni, ma in genere le fiscalità sono determinate dal criterio, comune in tutte le leggi di finanza, d'impedire o per lo meno di rendere difficili le frodi: quindi togliendo certi freni, che si risolvono spesso in vessazioni fiscali, inevitabilmente qualche cosa si perde sempre, mentre elevando l'attuale minimo imponibile della R. mobile per esentare dalla tassa molti piccoli contribuenti, che ora ne sono colpiti, l'Erario rinunzia naturalmente ad una parte dei proventi.

Noi non sappiamo ancora — ma non tarderemo a saperlo — a quale cifra precisa ammonterà la diminuzione delle entrate per effetto dei provvedimenti finanziari già accennati. Ciò dipende naturalmente dalla portata dei provvedimenti stessi; certo è che se questi provvedimenti debbono produrre un sensibile sollievo alla massa dei contribuenti minori, la perdita dell'Erario, giudicando a occhio e croce, varierà dai 12 ai 15 milioni.

Come si compensano? A nuove tasse, o al rimaneggio delle attuali nel senso di rincrudirle, non si può pensare, tanto più che la Camera su questo punto è irremovibile, come si è visto in passato; a creare nuovi debiti nessuno inclina; e allora come si provvede dovendo mantenere intatto l'assetto del bilancio?

Qui si entra nel roveto.

Nei giorni scorsi vari giornali hanno attribuito, prendendo motivo da un'intervista, all'on. Zeppa, relatore del bilancio del Tesoro, il proposito della creazione di nuovi debiti. Noi abbiamo già smentita questa notizia.

L'on. Zeppa discorrendo della situazione finaziaria e tenendo conto dei provvedimenti reclamati e di cui il ministero dimostra, coi progetti sommariamente annunziati, di riconoscere l'urgenza, si è limitato ad affermare che questi ed altri provvedimenti necessari non si potrebbero seriamente attuare, continuando ad esagerare un criterio finanziario, che rappresenta un ideale cui si potrà giungere gradatamente, ma che nel presente momento non è possibile; il criterio cioè di voler far fronte, colle sole risorse delle imposte, alle spese ordinarie, alle straordinarie, a quelle ferroviarie a all'ammortizzazione dei debiti.

In verità in queste considerazioni dell'on. Zeppa noi non vediamo alcuna eresia finanziaria, giacchè data la situazione e volendo fare qualche cosa di efficace per migliorarla, bisognerà pure trovare qualche espediente che risponda alla necessità di fare questo qualche cosa pei contribuenti e mantenere nel tempo stesso l'equilibrio del bilancio.

Si è invocata, in questa controversia, ed in specie pei debiti redimibili, la finanza dell'on. Sonnino; ma anche qui pare a noi che vi sia dell'esagerazione.

L'on. Sonnino aveva posto bensì a carico del bilancio ordinario le spese ferroviarie, ma per un concetto armonico egli provvide a convertire 300 milioni di debiti redimibili col credito in forma interna, creando cioè 250 milioni di rendita 4 e 1[2, e che sostituì, al 5 0[0 posseduto dal fondo Culto.

Al Sonnino succedette l'on. Luzzatti, il quale caricò il bilancio ordinario della spesa pel Risanamento e pei Lavori del Tevere, cui si era sempre provveduto con rendita e obbligazioni e aggiunse perfino gli aumenti per le casse patrimoniali: ma nel tempo stesso propose anch'egli una conversione limitata di debiti redimibili, che lo stesso on. Rubini approvò.

Dati questi precedenti e volendo provvedere alle esigenze della situazione, non vi sono che due vie: rimettere le spese ferroviarie al credito o sospendere l'ammortamento dei debiti redimibili per qualche tempo.

Vedremo domani quale di questi mezzi sia preferibile.

Giudizi esteri.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 28, ore 16. — Il *Matin* loda i progetti finanziari del Ministro italiano Chimirri e crede che inizieranno bene il nuovo regno.

Parigi, 28, ore 15, 25. — Il *Journal des Débats*, esaminando la situazione in Italia, dice che il contegno dell'on. Giolitti non è da uomo politico, perchè impedisce la conciliazione dei partiti monarchici.

In Cina.

La situazione

(S) **Londra**, 28. — Il *Morning Post* ha da Washington che il Segretario di Stato, Hay, assume la direzione degli affari riguardanti la Cina.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 28, ore 16,5. — Il *New York Herald* ha da Shanghai che il capo dei *boxers* si è ucciso a Pekino.

L'Imperatrice ha sostituito il principe Tuan con Wong-Wong-Tiao.

La Corte abbandona i *boxers*.

La *Novoie Vremya* dice che il generalissimo Waldersee potrà contare sulle sole truppe tedesche, austro-ungariche e italiane.

Londra, 28, ore 14. — Il *Times* ha da Pekino che la ricostruzione della ferrovia Ta-Ku-Pekino non avanza, in causa del malvolere della Russia.

(S) **Pekino**, 28 — I cinesi tirarono contro una pattuglia francese al di là della porta orientale.

Salvo questo incidente tutto è tranquillo.

Il generalissimo.

(S) **Shanghai**, 28. — Il maresciallo conte di Waldersee è giunto a Ce-Fu il 24 corr. ed a Ta-Ku il 25 corr.

Le amarezze dello zucchero

Egregio Signor Editore,

Ferrara, 27 settembre 1900.

Il *Popolo Romano*, che suole sempre discutere a fondo le questioni finanziarie, in un articoletto intitolato « Zucchero e Tesoro » pubblicava testualmente quanto segue:

« Sta in fatto che la produzione di zucchero nazionale è prevista in più di 700,000 quintali, ma il risultamento finanziario della corrente campagna, per la differenza tra la misura del dazio di confine e quella della tassa di fabbricazione interna e per la differenza del modo di pagamento dei due tributi: in oro il primo, in carta il secondo, si risolverà in una perdita di non meno di 13,000,000, a prescindere dalle conseguenze sfavorevoli pel Tesoro, derivanti dalla riscossione della tassa di fabbricazione mediante cambiali a vari mesi di scadenza.

« I 3,000,000, cui alludono gli accennati giornali, rappresentano il minor introito previsto per l'esercizio corrente di fronte al passato.

Io la prego, sig. Editore, di consentire a me, che vivo in una plaga più d'ogni altra dedita all'industria saccarifera, qualche breve commento a tale articoletto scritto da persona che, ignorando le attuali condizioni della fabbricazione dello zucchero, considera una vera disgrazia per l'erario l'impulso che tale industria ha dato all'agricoltura e all'attività economica del paese.

E passando subito all'argomento delle cifre io mi permetterò di chiedere come si possa oggi affermare che la produzione dello zucchero nazionale sarà di 700,000 quintali, mentre è ormai a tutti ben noto che il raccolto della barbabietola rappresenta un vero disastro, sicchè sarà un vero miracolo se quest'anno si arriverà a produrre in Italia 300,000 quintali di zucchero!

Da questo lato adunque si rassicuri l'articolista. Gli agricoltori, poveretti, per il mancato raccolto del grano, delle barbabietole, delle uve, delle olive non sapranno come pagare le imposte, ma l'erario incasserà certo una somma maggiore della prevista, per dazio di confine sul grano e sugli zuccheri che, necessariamente, per deficenza della sua produzione, l'Italia dovrà acquistare dall'estero.

Per la fortuna del fisco, non mancherebbe quest'anno che una buona pestilenza, la quale, facendo morire molta gente, permettesse all'erario di incassare somme maggiori per tassa di successione!!

Ma bastano le digressioni. L'autore dell'articoletto, che certo deve essere un ragioniere, dopo una fosca previsione di una perdita di 13 milioni di lire per l'erario ha voluto adombrare altre perdite probabili « per le conseguenze sfavorevoli pel Tesoro derivanti dalla riscossione della tassa mediante cambiali a varii mesi di scadenza. » E tale facoltà di liquidare la tassa con cambiali a sei mesi, è considerata dall'articolista come un pericolo per la finanza, sia per la perdita degli interessi, sia perchè teme che le cambiali possono essere non pagate.

Ma non sa l'articolista che le cambiali, oltre la firma della fabbrica, devono essere avallate da altre due firme di Banche, Ditte, o persone solventi, accettate sotto la responsabilità dell'Intendente di finanza?

Non sa l'articolista che, per dormire tranquilli sonni, gl'Intendenti di finanza sollevano eccezioni anche per le firme dei primari Istituti finanziari del Regno, tanto che alcune fabbriche, furono costrette a chiedere, per favore, di pagare la tassa con Boni del Tesoro?

In quanto alla perdita degli interessi per la facoltà del pagamento a sei mesi, io domando: se lo zucchero venisse importato dall'estero il Governo incasserebbe tutto in una volta l'importo del dazio d'introduzione?

Le Raffinerie, che hanno il diritto di depositare lo zucchero greggio estero in porto franco, estraendone man mano la quantità necessaria, a seconda delle esigenze della raffinazione e delle richieste dal consumo, non pagano forse il dazio per la sola quantità che viene di volta in volta estratta dal magazzino franco?

Non era quindi naturale che le fabbriche nazionali, che producono lo zucchero in soli tre mesi, avessero la facoltà di pagare la tassa in sei mesi?

Nè questo è tutto. Nel nuovo Regolamento, pare, sarà concesso anche ai fabbricanti di poter depositare lo zucchero nei magazzini franchi, pagando la tassa man mano che se ne farà l'estrazione; ma si consolino le Vestali del bilancio, il Governo saprà circondare tale concessione di tante cautele che nessuna fabbrica potrà o vorrà approfittarne.

Quanto alla perdita di 13 milioni per l'Erario, io non ci credo affatto. Non ci credo per lo scarso raccolto di barbabietole di quest'anno che non consentirà una produzione superiore ai 300,000 quintali, e non ci credo perchè l'arte di spaventare la gente è una vecchia arma della quale il Governo si è anche valso per ottenere dalle Camere l'approvazione a tamburo battente della legge che aumentava in un sol colpo del 33 0[0 la tassa di fabbricazione dello zucchero indigeno.

Per fare impressione, il governo, in occasione della discussione della legge, faceva balenare lo spauracchio di una perdita di 8,000,000 per l'ultimo esercizio e invece, a farlo apposta, il dazio d'entrata degli zuccheri esteri e la tassa di fabbricazione sullo zucchero indigeno diedero complessivamente nel 1899-900 circa sei milioni di più di quanto si era incassato nel 1898-99.

E per fare più impressione il governo, nella sua relazione al Parlamento, esagerava i calcoli di rendibilità delle fabbriche da zucchero valutandone i benefici alla stregua di dati fantastici e non tenendo conto alcuno delle peripezie, cui può andare soggetta una industria così difficile e complicata, in Italia sopratutto, ove essa è affatto nuova.

E così quest'anno, nel quale venne inaugurato l'inasprimento della tassa, le fabbriche di zucchero in Italia si trovano di fronte:

a) ad un aumento del 50 0[0 e più sul prezzo dei carboni;

b) ad una diminuzione di lavoro dovuta alla perdita della metà circa del raccolto di barbabietole;

c) ad una diminuzione del prezzo di vendita imposta dalle raffinerie, arbitre del mercato dello zucchero in Italia.

E il governo ha scelto appunto quest'anno per aumentare la tassa di fabbricazione in modo così irrazionale!

Ma v'ha di peggio. Dato un aumento al enorme della tassa di fabbricazione era da sperare che il Governo avrebbe almeno mantenuto le promesse fatte, di introdurre nel Regolamento tutte le possibili agevolezze per l'industria.

Invece avvenne tutto il contrario; la Direzione delle Gabelle ha formulato uno schema di legge così fiscale, così minuzioso e voluminoso, così pieno di angherie infine, da sollevare le unanimi proteste di tutti i fabbricanti di zucchero.

Speriamo che il nuovo schema formulato, dicono, in base ai voti dei fabbricanti, che ora sta dinanzi al Consiglio di Stato, lasci un po' di libertà ai poveri industriali.

Il Governo, che per 15 anni non ha fatto che incitare tutti ad impiantare fabbriche di zucchero in Italia, dovrebbe comprendere che è dovere suo proteggere un'industria sì benemerita del paese e dell'agricoltura.

Perchè tanto accanimento contro le fabbriche di zucchero e tanto favoritismo alle Raffinerie, ai Cotonifici, ai Lanifici e a tutte le industrie che pullulano e prosperano nell'Alta Italia?

E qui mi accorgo di toccare un brutto tasto, ma la verità innanzi tutto.

L'ultimo rimaneggiamento della tassa di fabbricazione sugli zuccheri sarebbe giunto in porto così a vapore se avesse avuto contrari i Lombardi?

Ringraziandola, egregio signor Editore, dell'ospitalità, con tutta osservanza mi professo

Dev., *Un industriale, suo antico associato.*

Che i fabbricanti di zucchero si lagnino per l'annata cattiva, si comprende; ma è inutile prendersela col *Pop. Rom.*, il quale, come ha difeso l'industria dello zucchero contro l'eccessivo, precipitato aumento della tassa, così ha il dovere di rettificare le notizie inesatte dei giornali che vorrebbero ridurre a tre milioni la perdita che fa quest'anno l'Erario, mentre al Tesoro è calcolata in 13 milioni.

Lasciamo dunque da banda gli articolisti, i ragionieri e le tendenze fiscali. Il *Popolo Romano* non ha l'abitudine di scrivere a vanvera. Vediamo piuttosto da qual parte stia l'esattezza delle cifre. *That is the question.*

L'industriale afferma che la produzione dello zucchero indigeno in Italia nella campagna presente si riduce a 300,000 quintali. Alle Gabelle invece, tenendo conto dell'estensione di terreno coltivato a barbabietola, avevano previsto che la produzione doveva essere di 900,000 quintali; ma in seguito alla deficienza del raccolto in talune regioni hanno ridotta la previsione a 700,000 quintali.

Chi ha ragione? In questo momento nessuno potrebbe dirlo: quindi ogni discussione su queste cifre sarebbe inutile. Fra un mese si conoscerà la cifra precisa della produzione ottenuta.

In quanto alla faccenda del pagamento in cambiali, ha ragione l'industriale che il trattamento delle fabbriche è uguale a quello delle raffinerie e su questo punto non c'è che un'osservazione: le raffinerie pagano in oro — le fabbriche in carta. E secondo noi è anche giusto che sia così.

Del resto sappiamo benissimo che le Raffinerie sono in condizioni migliori, ma il Governo nella discussione dell'ultima legge s'impegnò a presentare un progetto di pareggiamento e il nostro fabbricante stia tranquillo che a suo tempo non mancheremo di ricordargliela, senza preoccuparci delle liguri o delle lombarde.

In quanto alle difficili condizioni in cui si svolge quest'anno l'industria dello zucchero non possiamo che convenire; ma il nostro associato deve anche considerare che l'aumento del carbone purtroppo colpisce tutte le industrie.

Certo fu errore il precipitare l'aumento di tassa trattandosi di un'industria nuova, ma d'altronde noi abbiamo fatto del nostro meglio per trattenere Governo e Parlamento da un eccesso, che forse oggi non commetterebbero, se avessero previste le tristi condizioni dell'annata.

Circa il nuovo Regolamento, a noi risulta soltanto che il Ministero ha tenuto conto, per quanto era possibile, dei voti degl'industriali e speriamo che sia così, onde evitare che all'eccesso della legge si aggiunga qualche altro eccesso fiscale nel Regolamento.

La guerra nel Transvaal.

(S) **Londra**, 28 — Il *Daily Mail* ha da Lourenco Marques: Il *commando* boero Coetze venne fatto prigioniero dagli inglesi.

(S) **Pretoria**, 28 — Il generale Hart sconfisse i boeri a Kierk's Dorp.

(S) **Vryburg**, 28 — Il generale Settle, con 7000 uomini, ha liberato la guarnigione di Schweitzer-Renecke, dopo un combattimento coi boeri, i quali subirono perdite rilevanti. Il loro capo rimase ucciso.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 28, ore 16. — Secondo notizie dal Transvaal sembra che il grosso dei boeri con Shalk-Burgher e Viljoen si concentri ad est di Pietersburg.

E' imminente la resa di Erasmus.

I Corpi d'esercito

Dimostrato, nel precedente articolo, che la circoscrizione territoriale dei Corpi d'armata e la loro formazione in pace sono quelle, che le condizioni geografiche dell'Italia e le necessità del reclutamento nazionale impongono, onde ogni riforma rappresenterebbe, a nostro avviso, non un miglioramento, ma un vero e reale peggioramento dello stato presente, vediamo rapidamente se le altre censure, che l'*Italie* ha mosso all'ordinamento dei Corpi d'armata, abbiano maggiore valore e reggano alla serena ed imparziale critica.

Serviamo sull'appunto che reggimenti appartenenti ad un Corpo d'armata hanno i rispettivi depositi in altro Corpo. Questa è l'eccezione ed eccezione rara.

Dipende da quella differente composizione di taluni pochi Corpi d'armata, della quale abbiamo discorso lungamente l'altro ieri. Sarebbe un *bis in idem* il ritornarvi sopra oggi.

×

Il Corpo d'armata — dice l'*Italie* — non risponde ad una idea organica, nè ad alcun principio di decentramento; le attribuzioni dei comandanti sono vaghe e mal definite.

Inesatta l'una e l'altra affermazione.

La prima è il solito ritornello, che l'articolista dell'*Italie* si diletta a ripetere in cento forme diverse.

Manca l'idea organica, solo perchè taluni pochi Corpi dovranno, al momento della mobilitazione, ricevere tutta o parte della loro cavalleria e della loro artiglieria da altri Corpi.

L'articolista confonde l'unità tattica, che resta anche se incompleta in talune parti, con la giurisdizione territoriale, che è cosa assai diversa.

Non è un Corpo d'armata che dà all'altro l'artiglieria o la cavalleria; ma sono reggimenti — cioè unità organiche — stanziati per ragioni d'indole logistica nel territorio di un Corpo d'armata, che passano ad un altro o, per essere anche più esatti, che raggiungono il Corpo d'armata, a cui fin dal tempo di pace sono assegnati, nel suo movimento di radunata, con risparmio di tempo, cioè con vantaggio della rapidità della mobilitazione.

Che forse un reggimento cessa di rispondere ad un'idea organica sol perchè una sua compagnia od un suo battaglione sono distaccati lontano dalla sede?

Il Corpo d'armata, com'è da noi costituito — incalza l'*Italie* — non risponde ad un principio di decentramento.

Potrebbe ciò anch'essere vero in parte; ma il difetto sarebbe dei regolamenti e non dell'ordinamento.

Del resto dubitiamo che l'*Italie*, formulando questo appunto, non si sia resa giusta ragione della natura del Corpo d'armata, come lo determina l'ordinamento militare italiano.

Il Corpo d'armata è centro d'istruzione e di disciplina, non di amministrazione, che i reggimenti trattano direttamente col Ministero o colle direzioni competenti, e neppure di servizio territoriale, che è posto alla dipendenza dei Comandi divisionali.

Ora, in fatto di istruzione e di disciplina delle truppe, il Corpo d'armata ha tutta l'autonomia che il principio della responsabilità ministeriale consente, ed i poteri del suo comandante sono ben definiti e larghi.

Forse si potrebbe andare anche più oltre ed estendere anche maggiormente questi poteri, specialmente nella parte, che riguarda l'istruzione delle truppe; ma per ciò fare non occorre mutare ordinamenti, nè dare diversa figura ai Corpi d'armata.

Un limite a questi poteri si dovrà pur tuttavia essere sempre; perchè anche l'indirizzo dell'istruzione del soldato ha un'azione sul bilancio e dell'impiego del denaro, che il Parlamento destina alla difesa nazionale, risponde il Ministro della guerra e soltanto il Ministro.

Nè in materia disciplinare sembra a noi opportuna una eccessiva larghezza di poteri, la quale facilmente potrebbe generare disparità di trattamento tra Corpo e Corpo d'armata, e, quindi, diventare una causa di demoralizzazione, essia la ruina della beninteso disciplina.

Delle correzioni, che l'*Italie* vorrebbe introdotte nell'ordinamento dei Corpi d'armata, faremo oggetto di un terzo articolo.

Il conflitto bulgaro-rumeno.

(Serv. part. del Pop. Rom.)

Berlino, 28, ore 12.5 — Secondo notizie da Bucarest il Ministro rumeno a Sofia consegnerà al Governo bulgaro tra qualche giorno tutti gli atti dell'istruttoria del processo per l'assassinio di Fitowsky e di Mihalleanu, ed il governo bulgaro non potrà esimersi dal processare il Presidente Sarafow e gli altri membri del Comitato rivoluzionario bulgaro-macedone.

Se questi non saranno condannati, è probabile che il governo rumeno richiami il suo Ministro da Sofia, senza che però la rottura delle relazioni diplomatiche tra i due Stati, abbia, da parte della Rumania, il significato di una minaccia di guerra.

Come è stato ripetutamente annunciato, la Rumania non pensa ad una guerra, la qual cosa però non esclude che essa non cerchi di premunirsi contro qualsiasi sorpresa.

Da Costantinopoli si osserva che la posizione militare della Turchia in Macedonia si è talmente rinforzata che essa sarebbe in grado di reprimere qualsiasi rivolta, e difendersi da qualunque attacco che non fosse appoggiato da una grande potenza.

Questo fatto è la miglior garanzia di pace, ed il peso che il Sultano — il quale è ostilissimo ad ogni avventura politica — può gettare sulla bilancia, basta per mantenere la pace nella penisola balcanica.

Gli scambi internazionali dell'Italia

Dall'importante volume della Dir. Gen. delle gabelle, che riporta il movimento commerciale del 1899 diviso per nazioni, ci è dato completare l'analisi complessiva già fatta, dando per sommi capi i risultati dei nostri scambi coi principali paesi.

L'importazione dell'**Austria-Ungheria** in Italia è in aumento. Nel 1898 fu di L. 129.980.000 — nel 1899 di L. 160,848.000.

Anche l'esportazione dall'Italia in Austria-Ungheria salì da 143.906.000 a 156 698.000.

E' degno di nota però il fatto che mentre nel 1897-98 l'esportazione era superiore all'importazione, nel 1897 questa superò quella di 2.150.000 lire.

L'importazione dal **Belgio** aumentò da 31.859.000 a 35.894.000; l'esportazione per il Belgio crebbe da 23.157.000 a 24.494.000.

Il movimento reciproco degli scambi fra l'Italia e la **Francia**, durante l'ultimo quinquennio, è stato il seguente:

	Importazione dalla Francia in Italia.	*Esportazione dall'Italia in Francia.*
1895	161.749.000	136.399.000
1896	133.708.000	153.129.000
1897	160.833.000	116.189.000
1898	116.370.000	146.047.000
1899	152.330.000	201.298.000

Come si vede, nello scorso anno le nostre esportazioni in Francia superarono le importazioni di merci francesi in Italia per un valore di L. 48.963.000.

Rapida è la progressione del nostro commercio con la **Germania**, prevalendo però sempre le nostre esportazioni sulle importazioni tedesche in Italia.

Nel 1898 importammo per L. 157,237,000 e nel 1899 per 193,964,000. L'esportazione dei nostri prodotti in Germania seguì nell'ultimo triennio la progressione seguente:

1897	Lire 179,194,000
1898	„ 191,368,000
1899	„ 206,107,000

Esportammo cioè durante lo scorso anno in Germania per 48,143,000 lire di merci più di quanto ne importammo.

Il commercio coll'**Inghilterra** invece dà i risultati seguenti:

	Importazione	Esportazione
1895	234,987,000	114,588,000
1896	239,838,000	109,588,000
1897	222,369,000	114,012,000
1898	253,880,000	116,608,000
1899	299,537,000	147,958,000

L'incremento è pertanto notevole in entrambe le partite della bilancia commerciale, ma lo stacco fra i due anni nella esportazione è anche più accentuato di quello verificatosi nella importazione.

Le importazioni dalla **Rumania** discesero da 53,507,000 a 27,290,000. La diminuzione devesi alla minore importazione di grani che ingrossarono la cifra del 1898 in proporzioni anormali. L'esportazione è sempre insignificante.

Per la medesima ragione le importazioni dalla **Russia** discesero da 188,179,000 a 96,157,000 lire. La nostra esportazione fu di 13,720,000 con un leggiero aumento in confronto al 1898.

L'importazione dalla **Spagna** ha oscillato da 9,545,000 lire nel 1896 a 11,651,000 nel 1897 per salire a 27,138,000 nel 1898 e ridiscendere a lire 21,244,000 nel 1899.

Le esportazioni nostre dopo avere toccato lire 30,806,000 nel 1897, in causa della vendita delle navi, ridiscesero a 8,808,000 nel 1898 e salirono a 14,505,000 nel 1899.

Il commercio **italo-svizzero** segna nel quinquennio ultimo il seguente ritmo:

	Importazioni dalla Svizzera in Italia	Esportazioni dall'Italia in Svizzera
1895	46,274,000	187,255,000
1896	44,654,000	170,926,000
1897	42,053,000	185,087,000
1898	39,472,000	185,314,000
1899	49,337,000	246,618,000

E' il paese che presenta maggiormente a nostro vantaggio la così detta bilancia commerciale. La eccedenza delle esportazioni sulle importazioni è stata lo scorso anno di 197,281,000.

Le importazioni dall'**Egitto**, in lieve aumento, furono di L. 7,791,000; le esportazioni, del pari in aumento, salirono da 24,966,000 nel 1898 a lire 27,719,000.

Notevole l'incremento delle importazioni da **Tunisi**, dovuto specialmente agli olii d'oliva. Da 4,586,000 nel 1898 salirono nel 1899 a 14,935,000.

L'esportazione si aggira sempre intorno a una media dai 6 ai 7 milioni.

Accentuato il commercio con gli **Stati Uniti**. Ecco i dati del quinquennio:

	Importazioni dagli St. Uniti in Italia	Esportazioni dall'Italia agli St. Uniti
1895	124,182,000	101,349,000
1896	121,750,000	86,456,000
1897	124,866,000	93,045,000
1898	166,175,000	107,291,000
1899	168,449,000	118,115,000

Dal **Brasile** importammo 13,081,000 contro 12,358,000 nel 1898 ed esportammo per 16,565,000 con una lievissima diminuzione sull'anno precedente.

Il commercio nell'**Argentina** è espresso dalle cifre seguenti:

	Importazioni dall'Argentina in Italia	Esportazioni dall'Italia nell'Argentina
1895	25,638,000	35,638,000
1896	27,877,000	57,375,000
1897	24,779,000	36,965,000
1898	34,446,000	83,301,000
1899	27,166,000	60,574,000

Anche questo commercio è a bilancia favorevole e con tendenza decisa all'aumento.

In complesso nel 1899 il movimento dei nostri scambi coll'estero segnò un notevole progresso sugli anni precedenti, forse troppo rapido, ciò che spiega la sosta verificatasi nei primi otto mesi di quest'anno, come abbiamo visto giorni sono.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 contiene:

R. D. circa i tributi annui da corrispondersi dalle popolazioni indigene dell'Eritrea — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. di Grazia, Giustizia e Culti — Prospetto dei prodotti lordi approssimativi delle SS. FF. dal 1. luglio al 31 agosto.

Prezzo del cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Livorno, 27. — (*F. C.*) Oggi le carovane dei facchini della stazione marittima per insufficienza di vagoni hanno dovuto sospendere il lavoro.

Non si tratta di sciopero come qualcuno si è affrettato a comunicare; nè vi sono disordini da scongiurare per parte degli scaricatori di carbone. Domani il lavoro sarà ripreso anche col numero dei vagoni che oggi si avevano disponibili, dato che il provvedimento della direzione delle ferrovie abbia a ritardare.

Sarebbe desiderabile che si prendessero provvedimenti di carattere duraturo poichè non è la prima volta che si ha da deplorare questo grave inconveniente che danneggia i facchini ed il commercio.

Oggi i vagoni disponibili erano soltanto sette, e le carovane otto!

Potenza, 28, ore 16.20. — Presso Mont'Albano Jonico il contadino Giuseppe Mastrantonio, cinquantenne, ha ucciso con pugni e calci il suo figlio Vito, di 17 anni.

Porto Maurizio, 28, ore 14.20. — Si ha da Ventimiglia: Amelia Bardotti, di 35 anni, venditrice ambulante, si addormentò nel suo carrozzone, lasciando una candela accesa sopra una cassa contenente oggetti di celluloide. Si sviluppò un incendio e con tanta rapidità che la povera donna e un suo figlioletto di 3 anni ne rimasero vittime.

Bologna, 28, ore 18.35. — (*Colline*) — Molti congressisti zoologi sono andati oggi a visitare Ravenna. Partiranno domani. Quelli che rimarranno ancora avranno a guida Corrado Ricci.

Napoli, 28, ore 18.30. — Alle 13.30 sono arrivati i duchi d'Orléans con un seguito di sette persone. Sono alloggiati nel gran Salone e in tre camere al primo piano dell'*Hôtel Royal*. Stasera partono per Palermo col postale.

— Salvatore Addio, allievo sergente nella compagnia di Sanità stanziata a Sant'Elmo, si è ucciso stamane sparandosi un colpo di moschetto sotto il mento. In un biglietto aveva scritto: "Mi uccido ponendo fine ad una vita insopportabile. Iddio mi perdoni.„

Ancona, 28, ore 18,10 (*Irema*). — Nel cantiere ligure-anconitano è avvenuta una grave disgrazia. Mentre un gruppo di operai attendeva ad innalzare con una gru una grande lamina di ferro, la catena si è spezzata e la lastra ha colpito e feriti Gaetano Gramacci di anni 25, Genserico Falconi di 20, Ernesto Alessandroni di 25. Quest'ultimo specialmente si trova in grave stato all'ospedale.

— All'ospedale civile è morto, mentre lo stavano cloroformizzando, il bambino Enrico Signorini, che doveva subire un'operazione d'ernia. Il cloroformizzatore era uno studente di Università. Il direttore dell'ospedale ha denunziato il fatto all'autorità giudiziaria. Pare che non vi sia responsabilità da parte dei medici.

Caltanissetta, 28, ore 19.10. — (*Aïramid*) Sono principiate le feste per il Patrono della città colla inaugurazione del monumento al Redentore sul Monte San Giuliano.

La città è festante. Sono arrivati il card. Francica Nava ed altri 7 vescovi.

Il concorso dei forestieri è immenso, sì che riesce difficile alloggiarli.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 28. — Ieri furono caricati in questo porto carri 602, di cui 284 di carbone per i privati.

Per la Regina Margherita.

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Torino, 28, ore 16.5. — (*Ermon*). Gli operai degli Stabilimenti militari invieranno alla Regina Margherita un album con 1900 firme. Nell'ultima sua pagina sarà trascritta la preghiera.

Congressi ed Esposizioni

Congresso della Dante Alighieri

(S) **Ravenna**, 28 — Il Congresso della Società *Dante Alighieri* approvò diverse proposte, la maggior parte delle quali sono ispirate alla protezione degli emigranti italiani.

Si procedette poi alle elezioni del nuovo Consiglio centrale; risultarono eletti: l'on, Villari, Nathan, Tommasini, Galanti, Samminiatelli, Pascolato, Rava, Picardi, Barbera, Dal Medico e Guicciardini, e revisori dei conti Franchetti, Baseggio e Schiavi.

Note archeologiche

Nuove scoperte al Foro Romano.

L'egregio prof. Dante Vaglieri, l'ottimo direttore del Museo Nazionale delle Terme, in un dotto articolo sul *Bollettino archeologico comunale*, ci reca in modo esatto le notizie, che riassumiamo, dei più recenti ritrovamenti al Foro Romano.

Nel Comizio sono state trovate 16 curiose fossette, distribuite su tre linee rettangolari, foderate con lastroni di altri edifici: una di esse era perfettamente coperta. Altre fossette più piccole si sono trovate e si potrebbe supporre, dice il Vaglieri, che siano state fatte per inserirvi qualche cosa di legno, se, mentre le più non sono ripiene se non di terra, alcune non conservassero traccie di un'olla o anforetta. Sarà difficile negar loro un carattere sacro.

Splendida opera repubblicana appare la cloaca scoperta sotto la Basilica Emilia, di costruzione invero monumentale. Essa è forse il *canalis* di cui parla Plauto e deve aver servito a raccogliere le acque che discendevano dalla Suburra.

Innanzi agli scalini della Basilica Giulia è tornato in luce un basamento circolare marmoreo di m. 2 di diametro, ripieno nel mezzo di pietrisco: verso occidente è rettangolare e appare fiancheggiato da pilastri.

Il Vaglieri opina che si possa trattare del *Sacellum* di Venere Cloacina di cui parlano Plinio, Livio e Plauto.

Dinanzi al tempio di Romolo sotto al selciato si sono rinvenuti altri cunei di travertino dell'arco dei Fabii. Di fronte al tempio appaiono blocchi di tufo paralleli, fondazioni di mura. Da un pozzo repubblicano quivi ritrovato, oltre ad una targhetta di bigio che conteneva il solo nome di Nerone, sono usciti tre pesi intatti con manichi, uno di cento libbre, uno di trenta e uno di venti; dànno per libbra il peso di gr. 326.

Da un altro pozzo repubblicano della via Sacra è uscita una cassetta di bronzo (mm. 85×115×60) evidentemente un'*acerra* per incenso a forma di urnetta a timpano, coi piedi a foglia ed artigli e priva di coperchio. Vi si legge *Thenda h (uci) f d (onum) d (edit) l (ibens) m (erito) sacrum.*

Sulla via Sacra si è trovata una targhetta da colombario; presso l'arco di Tito una testa muliebre in terracotta, dipinta, forse del sec. IV, molto interessante; e nelle vicinanze un frammento di lastrina a lettere rubricate.

Un grande sterro è stato intrapreso nell'area tra la *summa Sacra via* e le falde del Palatino, ad occidente dell'arco di Tito. Un edificio repubblicano di cui tornano in luce stanze ed un corridoio, con pareti intonacate, è tagliato da muri trasversali di fondazione: sotto il Palatino e ad esso parallelo corre un muro ad opera reticolata.

Poco lontano si sono trovati due cippi con le seguenti iscrizioni al posto di altre precedenti abrase: nel 1° *Domino victoriosissimo Maximiano Augusto Pompeius Cato v (ir) p (erfectissimus), rat (ionalis) rius*; nel 2° *Domino nostro clementissimo et piissimo Maxentio invicto et providentiss (imo) semper Aug (usto) Manl (ius) Rusticianus, v (ir) em (inentissimus, praef (ectus) praet (orio), devotus n (umini) m (aiestati) q (ue) e (ius).*

Questo Manlio Rusticiano è da aggiungere ai prefetti del pretorio di Massenzio finora noti, che sono: Rufio Voluziano, mandato in Africa contro il tiranno Alessandro, e Ruricio Pompeiano, vinto a Verona da Costantino.

Nel muro di fronte al tempio di Castore, che pare della fine dell'impero, le aperture risultano chiuse più tardi con frammenti di architravi e cornici del tempio di Vesta: tra essi è notevole uno specialmente col lacunare di soffitto e la cornice interna della cella, importante per la soluzione del problema architettonico.

Simili frammenti si ritrovano pure a rinchiudere le aperture negli altri muri paralleli a questo citato. Nel terzo muro da un'apertura sono usciti una testa di Minerva, danneggiata, forse del II sec. d. C., un plinto di statua, un frammento di fine pregio a palmette e frammenti architettonici; da un'altra, la parte inferiore di una statua femminile seduta su trono, ed un torso di Apollo di marmo greco, molto pregevole.

Sulla scoperta del pozzo sacro a Giuturna, profetizzato da Jordan, ragguagliammo a suo tempo i lettori del *Popolo Romano*.

Dallo sterro della *fons Juturnae* è uscito un cippo con questa iscrizione:

Optimo et venerabili d(omino) n(ostro) Fl(avio) Costantino Massimo victori pio semper Aug(usto) Fl(avius) Maesius Egnatius Lollianus v(ir) c(larissimus) curator aquar(um) et Minic(iae), d(evotus) n(umini) m(aiestati) q(ue) e(ius). Nel lato sinistro si legge la dedica fatta da Flavio Lolliano sotto i consoli Jannarino e Giusto, anno 328 a C.

Da questo sterro sono inoltre usciti: un altro cippo con iscrizione abrasa; un frammento architettonico di fregio in cui resta una Vittoria in mezzo a tralci; un frammento di bassorilievo, in pentelico, in cui resta una figura di donna in abito ionico in atto di raccogliere un monile penzolante da un cofanetto, forse del sec. IV; un frammento di architrave con le lettere: PEVIAE in bronzo; un frammento di bassorilievo sepolcrale greco di tipo sconosciuto.

Sports

Caccia. — *Vico-Merula* ci scrive da **Perugia**, 27: Le pioggie dei passati giorni hanno reso possibile il terreno per i cani. Difatti da vari cacciatori sono state uccise parecchie starne.

Cominciansi a preparare le tese per le palombe e per i tordi,

Nel resto d'Italia poca caccia. A *Viterbo* buon passaggio di quaglie nella seconda decade del mese.

In qualche località dell'Alta Italia buon numero di beccaccini,

A *Napoli* si cominciano ad uccidere non poche quaglie nelle bandite sociali.

A *Catania* sono stati uccisi i primi beccaccini.

Dappertutto si desidera nuova pioggia per i paduli.

Ritiensi dai vecchi cacciatori abbondante il passo delle allodole.

Quod est in votis.

Il giro d'Italia in automobile. — L'on. conte Biscaretti di Ruffia, fu interpellato sul suo bellissimo progetto del giro d'Italia per l'anno venturo, progetto che ormai da suo è divenuto popolare, avendone approvato nel Congresso di Padova l'unanimità degli automobilisti italiani.

Essendo rimasto incaricato l'on. Biscaretti della traduzione in pratica di questa bella iniziativa, che segnerà l'entrata trionfale del vero e sano automobilismo in Italia, con vivo piacere si ebbe da lui la conferma che il lavoro d'organizzazione del progetto continua e promette già fin d'ora esito lusinghiero.

La morte del Re ha impedito che prima d'ora si ritornasse su questo avvenimento, ma non per ciò il lavoro si è arrestato e quanto prima speriamo avere dall'egregio amico Biscaretti qualche concreta notizia al riguardo.

Quello che con piacere sappiamo è che già fin d'ora il progetto incontra le universali simpatie degli automobilisti italiani, e Firenze, scelta a sede del prossimo Congresso, già sta pensando a degnamente accogliere gli ospiti italiani.

La traversata della Manica. — Uno studente in farmacia, certo *Chancois*, è partito in *pévissoire* da Douvres per tentare la traversata della Manica.

Egli riuscì pienamente nell'intento toccando Calais il giorno dopo.

Per le signore. — Una volta tanto ecco alcune note di moda sportiva:

Vestito di alpinista in lana color sabbia e lanetta scozzese fantasia, color verde giallo. Prima gonna scozzese: tunica rotonda di lana color sabbia. *Corsage* di lana color sabbia, sbuffante, con pettino scozzese e doppi risvolti scozzesi che formano colletto rotondo. Cintura di cuoio nero.

Vestito per canottaggio, in sargia azzurro mare. Gonna abbottonata sovra un lato con impunture bianche e bottoni di cristallo. *Corsage* giacchetta a lunghe falde, con una sottile cintura e guarnita egualmente alla gonna, colletto da uomo: cravatta di raso nero, nodo Marinaio.

Vestito per lunga escursione a piedi: due saccoccie esterne, orlate di seta celeste a pisellini neri. Blusa di flanella bianca a pieghe guarnita di risvolti, di piccole saccoccie, di paramani, di colletto e di cintura in seta azzurra a pisellini neri. Cravatta ritorta in mussolina di seta nera.

Una bella ascensione — Guidati dal modesto quanto forte alpinista signor Francesco Ghezzi, i signori Asperges Aristide e Livio di Milano ed il signor A. Barrera segretario di Foppolo, con coraggio non comune hanno compiuto la settimana scorsa l'ascensione della Vergine Vetta del Pegherolo.

Partiti con tempo incerto, senza aiuto di corda arrivarono alla cima, che per quanto di modesta altezza (2500 m.) e pure da molti tentata, non era ancora stata toccata.

Sporting-Club. — Rammentiamo agli interessati che oggi, alle ore 18, si chiuderanno le iscrizioni per la corsa di chilom. 100 Roma-Anzio e ritorno, indetta dallo Sporting-Club per domenica 30 corrente.

Gl'iscritti restano avvertiti che il punto di riunione è all'Acqua Santa da dove sarà data la partenza alle ore 6 precise.

Vipar.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Il drammaturgo francese André de Lorde farà rappresentare nel prossimo inverno al teatro Antoine *La Vecchia*, produzione in due atti, tratta dalla novella celebre di Guy de Maupassant; ha scritto per l'Athenée *Ermanzia ha della virtù*, commedia in due atti, in collaborazione con Claudio Roland e consegnerà quanto prima al Theatre Francais l'*Assassinio* studio in cinque atti sul duello.

— La prima novità che sarà data nella prossima stagione al Palais Royal sarà una commedia buffa in tre atti di Pierre Gavault e Georges Berr intitolata *Meno cinque!*

— Ecco la lista delle produzioni ricevute al teatro Magnera di Parigi per questa stagione: *La più brutta fanciulla del mondo* di Alessandro Meunier; il *Sacrifizio* di Carlo Dagmar e Henry Bery; il *Suicidio di Pierrot*, commedia pantomima di Roger Alexandre, musica di H. Cieutat; *Nicolassa* di R. de Laborde; *L'abisso* di G. de Dubor; *Lo zio Anselmo* di Jean Mirès.

— Il *Temps* registra la voce che, dopo la serie delle *matinées* classiche e letterarie della Comedie Française al Trocadero, verranno date dalla stessa compagnia pure in quella sala due rappresentazioni straordinarie dell'*Edipo Re* e dell'*Antigone* di Sofocle: la prima secondo la versione francese di Giulio Lacroux; l'altra secondo quella di Augusto Vacquerie e Paolo Meurice.

Lirica. — Al Dal Verme di Milano si sta provando la *Jone*. Dopo la *Jone* si darà il *Poliuto*, che sarà l'ultima opera della stagione.

— L'Alfieri di Firenze si riaprirà presto con l'*Attila* di Verdi.

— La signorina Maria Delna ha ottenuto un vero trionfo all'Opéra Comique di Parigi nella parte della protagonista nella *Carmen*. I critici sono entusiasti della sua splendida voce e della sua arte di scena e di canto.

— La prima opera nuova che metterà in scena l'Opéra Populaire di Parigi sarà *Carlotta Corday* dramma lirico in tre atti e cinque quadri, fra i quali un prologo, poema di Armand Silvestre, musica del maestro Alessandro Georges.

Arte. — Il pittore Ernesto Normand e sua moglie, che è pure una valente pittrice, hanno terminato due nuovi affreschi che adorneranno i muri del Palazzo della Borsa a Londra. Quello di Normand rappresenta il Re Giovanni, che circondato dai suoi alti vassalli concede la Magna Charta alla città di Londra; quello della signora Normand rappresenta il Lord Mayor Sir Richard Whittington che, insieme alla Lady Mayoress, presiede ad una distribuzione di pane, abiti e denaro ai poveri della città.

Varie. — Il *Daily News* annunzia che la nota violinista signora Norman Neruda, conosciuta in Inghilterra come Lady Hallé, dal nome del suo secondo marito ora defunto, ha deciso di abbandonare la carriera per dedicarsi all'insegnamento.

— Scrivono da Pietroburgo che il premio Rubinstein di composizione, di 200 sterline, è stato conferito quest'anno al maestro Gölicke; quello pure di 200 sterline per il pianoforte è stato vinto dal signor Emilio Bosquet di Bruxelles.

— Al Casino de Paris ha esordito felicemente la compagnia russa degli Aquaniroff.

Essa si compone di dodici persone che riproducono le danze principali del loro paese. Vi si notano specialmente due giovani fratelli, uno di 17 l'altro di 12 anni, che mostrano una leggierezza ed una elasticità straordinarie.

Necrologio. — Uno degli scultori più noti di Ungheria, Nicola Kocilos, si è ucciso con un colpo di revolver, a soli 39 anni, in seguito ad una malattia cronica, di cui disperava di guarire.

Fra le sue opere si segnalano le statue da lui eseguite per i monumenti degli Honveds e di Arad, per il palazzo reale e per quello della Camera dei deputati di Budapest.

Palazzo di Giustizia

Tribunale - III Sezione feriale.

Pres.: Gennaro - Giudici: Ghidoli e Astrandi - P. M.: Puccinelli - Dif.: Merlino, Gozzi e Cimini.

Prime armi!

Ieri, dopo due giorni di dibattimento, ebbe termine la causa contro Giuseppe Cruciani, di anni 16, da Roma, sarto, ab. in via del Boschetto 69, Carlo Muzzi, di anni 20, da Roma, Umberto Biondi, di anni 18, da Roma, stagnaro, ab. in via della Bocca della Verità n. 50, Cesare Bernardini di anni 16, da Roma, macellaio, ab. in via delle Botteghe Oscure 22, Alfredo Cipriani, di anni 16, da Roma, ab. in via Scanderberg n. 56, Vitaliano Civicotti di anni 25, da Roma, ab. in via Ancona 93, Enrico Biondi di anni 16, da Roma, stagnaro, ab. in via Bocca della Verità 50, e Costantino Muzzi di anni 16, da Roma, calzolaio, imputati i primi 6 di aver rubato il 20 marzo 190 sifoni per acqua di Seltz a Luigi Pollinei, birraio in via Torre Argentina 72;

Umberto Biondi e Bernardini di due paia di scarpe rubate nella calzoleria di Alessandro Marinelli in via del Lavatore;

Muzzi Carlo di complicità in un furto di condotture di piombo commesso il 25 marzo nel palazzo Sabini in via delle Muratte;

Enrico Biondi e Costantino Muzzi di tentato furto di piombo nel palazzo Lazzaroni in via dei Lucchesi;

Umberto Biondi: Bernardini e Cipriani di tentato furto di piombo in un portone di via Rasella e di aver tentato rubare nella casa di Carlo Motta.

Il Tribunale condannò Cruciani a 10 mesi di reclusione, Carlo Muzzi a 21 mesi e 7 giorni, Umberto Biondi a 20 mesi, Bernardini a 10 mesi e 18 giorni, Enrico Biondi a 75 giorni e Costantino Muzzi a 105 giorni.

Assolvette poi Cipriani e Civicotti pel furto di sifoni e Biondi, Bernardini e Cipriani per i due tentati furti.

Sciopero di minatori

New-York 28. — Il *World* annunzia che lo sciopero dei minatori è virtualmente terminato. Essi riceverebbero un aumento di salario del 10 0[0.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 29 Settembre 1900 — S. Michele.

Leva il Sole alle ore 6.6 m. — Tramonta alle 5.53 s.

Leva la Luna alle ore 11.25 m. — Tramonta alle 8.56 s.

Quarantore. — Dal 29 al 1 a S. Maria in Via, presso p. Colonna.

BOLLETTINO METEORICO.

28 settembre, ore 15.

Europa: pressione massima di 767 sulla Transilvania; minima di 746 al Nord del Baltico.

Italia 24 ore: barometro diminuito di circa 2 mill. nell'alta Italia, Marche, Umbria e Sardegna, intorno ad 1 mm. altrove; temperatura lievemente aumentata; alcune pioggie sull'alta Italia e Toscana.

Stamane: cielo nuvoloso o coperto sull'Italia superiore e Sardegna, generalmente sereno altrove; venti deboli a moderati, intorno levante sull'Italia inferiore e Sardegna; vari altrove. Tirreno qua e là mosso o agitato.

Barometro: massimo a 765 sull'Italia inferiore; minimo a 760 al Nord Sardegna.

Probabilità: venti prevalentemente dal secondo quadrante, moderati a forti in Sardegna e coste tirreniche, deboli altrove; cielo nuvoloso o coperto sull'Italia superiore e Sardegna, vario altrove; alcune pioggie sull'alta Italia e Sardegna; Tirreno qua e là mosso od agitato.

Sciarada

Chi ha *secondo* il *primiero*
E' sempre *intiero*.

Spiegazione del Passatempo precedente:

Pane - Pena.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 26 settembre
Nati 45 compresi 3 nati morti.
Morti 19 dei quali 3 sotto i 7 anni.

MORTI

Ruggeri Filippo di Agostino, Amatrice, 78, vedovo
Gomez Carmine fu Bernardino, Cantamarca, 31, nubile
Malizia Alessandra di Cesare, Roma, 20, nubile
Ferrari Virginio fu Agostino, Quarmiento, 58, celibe
De Paolis Ercole fu Cesare, Roma, 45, coniug.
Conversi Rosa fu Paolo, Massa Carrara, 39, nubile
Cervelli Domenico fu Oreste, Barate, 64, coniug.
Pazienti Filippo fu Mariano, Roma, 46, celibe
Paolucci Federico fu Domenico, Roma, 25, celibe
Solmonte Raffaele fu Antonio, Napoli, 66, coniug.
De Paoli Anna fu Luigi, Roma, 75, vedova

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Municipio di Curti. - 13 ottobre - Appalto dazio consumo 1901-1905. Canone annuo L. 16,500.

R. Arsenale Napoli. - 18 ottobre - Provvista tele, tessuti, tappeti e generi di tappezzeria. Prez. L. 131,000 divise in 3 lotti.

Municipio di Orte. - 14 ottobre - Appalto dazio consumo 1901-1905. Canone annuo L. 17,000.

Immobili in Roma. - 12 ottobre - 4.a sez. tribunale
- Fabbricato piazza Vitt. Eman. mappa 2929. L. 191,934.
- Casa via Emanuele Filiberto mappa 2312. L. 46,946.
- Casa idem mappa 2309. L. 55,615.
- Area con sovrapposti fabbricati via Em. Filiberto n. 8-26. L. 161,986.

Notai - Vacante posto notarile nel Comune di Poggioreale (distretto di Trapani).

Novità, Varietà e Aneddoti

Furto di una chiesa.

Cinquanta cittadini di Whiterker (New Jersey) sono comparsi davanti al tribunale di Belvidere per aver rubata e portata via una chiesa con tutto il suo contenuto nelle circostanze seguenti:

Un prete della chiesa greca aveva ottenuto di recente l'autorizzazione di costruire una chiesa a Whaterker.

I lavori erano incominciati ed erano prossimi al loro termine, malgrado l'opposizione di una parte della popolazione.

Gli oppositori, vedendo che le loro proteste non avevano verun effetto, ricorsero a mezzi estremi.

Durante la notte cinquanta uomini posero l'edificio sopra dei rulli e lo trasportarono lontano sopra un altro terreno. Essi portarono via la chiesa tutta d'un pezzo con tutto ciò che conteneva: croce, altare, pulpito e tutti gli ornamenti.

E' inutile aggiungere che la chiesa era costruita in legname, ciò che spiega la facilità del suo trasporto.

Il curato greco, assai malcontento di questo modo d'agire, ha ottenuto dei mandati d'arresto contro i delinquenti e il conestabile li ha condotti davanti al tribunale di Belvidere, capoluogo della contea, che è assai imbarazzato per pronunciare il giudizio, visto che non si tratta, come è facile capire, di un furto ordinario.

Dalla Provincia Romana

Quercia (Viterbo), 26. — (*Lor*). Terminato il gaio periodo delle feste, la brillante colonia di villeggianti ha voluto suggellarle con un convito al *Restaurant Nazzario*. L'imbandigione delle mense per 40 coperti fu apprestata con fastosa eleganza nella sala principale. Il *menu*, e questo merita veramente menzione, fu riprodotto da uno dei pranzi dati nientemeno che da Donna Olimpia Pamphili al castello di S. Martino. Quindi: *coppiette sonserate, triglie et cephalotti, crastabecco, comangiari et alia optima.* Al pranzo, riuscito splendidamente (ahdo io!), seguirono le danze animatissime e divertenti oltre ogni dire. Tra gli agili giri di valtzer notai nei fulgore della loro giovanile eleganza le signorine sorelle Canedi, sorelle Arailici, Tessi, Pierantoni, Sodarini, Panatta, ecc. le gentili signore Paganini, Colasanti. Fra i paggi e cavalieri danzanti, giacchè dopo il *menu* divenimmo tutti medioevali, v'erano i signori Carletti, Manzi, Paganini, Rossi e il vostro corrispondente. Facevano corona alla riuscitissima festa di ballo altre persone che avevan preso parte al convito.

Il telefono nei Castelli romani.

Genzano, 28. — (*A. F.*). La circolare inviata dalla Società gen. dei telefoni in data 13 agosto stabilisce, fra l'altro, che l'importo delle comunicazioni deve essere pagato da chi le richiede. Ne viene di logica conseguenza che chi viene chiamato non debba pagare nulla, per nessun motivo. Ciò è poi espressamente stabilito nel Capitolato d'appalto delle poste telefoniche, il cui art. 3° stabilisce che qualunque spesa possa occorrere per chiamare e invitare al posto telefonico un cittadino per rispondere ad una comunicazione deve essere a carico dell'appaltatore.

Orbene, a Genzano ed a Castel Gandolfo l'appaltatore fa pagare al cittadino chiamato *dieci* centesimi ogni volta.

Questo è accaduto a me stesso.

E ciò, oltre ad essere dannoso per la Società e incomodo per gli abitanti dei Castelli, è assolutamente contrario ai Regolamenti stabiliti dalla Società stessa. Questa, per il suo decoro e per lo stesso utile suo dovrebbe assolutamente provvedere a far cessare questo grave inconveniente.

Il servizio poi lascia molto a desiderare, perchè un solo filo è insufficiente, e per avere una comunicazione bisogna attendere spesso anche un'ora!

Confidiamo che la Società vorrà eliminare gl'inconvenienti lamentati e appagare i desiderii dei cittadini dei Castelli.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 26.2 — Minimo 16.8

Vaticano. — Ieri mattina il S. Padre ricevette nella sala del Concistoro circa 800 pellegrini di Cracovia e del Würtemberg, i quali gli presentarono offerte per l'obolo. Il Papa si trattenne coi capi del pellegrinaggio.

— Il Cardinal Vicario ha pubblicato il solito avviso sacro per invitare i fedeli a celebrare la festività della Vergine del Rosario.

Arrivi e partenze. — Ieri alle 13.25 per Napoli partì il conte Gianotti; alle 14.35 per Torino partì il generale Di San Marzano.

Alle 20.50 per Genova partì il senatore Sardo, presidente del Consiglio di Stato.

Un telegramma del sindaco di Roma. — Al telegramma speditogli in occasione del banchetto offerto agli operai romani inviati all'Esposizione di Parigi, da quella colonia italiana, il sindaco di Roma ha risposto col seguente telegramma indirizzato al presidente della Commissione organizzatrice del banchetto:

" Gratissimo cortesia colonia italiana festeggiare operai romani banchetto con pensiero patriottico rivolto Roma, ricambio Lei signor presidente affettuoso saluto.

" Il sindaco: *Prospero Colonna* „

L'Esposizione biennale all'Ospizio di San Michele. — Fra gli istituti cittadini più benemeriti dell'istruzione popolare e della beneficenza pubblica, va compreso senza dubbio l'Ospizio di San Michele, che purtroppo però, di fronte agli splendidi risultati pratici che offre ogni giorno, non è tenuto spesso da chi di dovere in quella considerazione cui avrebbe diritto. Diciamo ciò perchè all'inaugurazione dell'Esposizione biennale, che ebbe luogo ieri mattina, rimarcammo con dispiacere l'assenza di quelle autorità cui più specialmente è affidata la pubblica educazione, e in modo particolare l'educazione industriale ed artistica.

Eppure si tratta di un Istituto che dà ricovero ed istruzione a circa 100 *zitelle* ed a 150 giovinetti poveri, e che ospita amorevolmente oltre un centinaio di vecchie e circa 180 vecchi inabili al lavoro!

Non mancavano tuttavia il Sindaco di Roma Don Prospero Colonna e l'assess. per la P. I. comm. Cruciani-Alibrandi, il comm. Bacci, regio provveditore agli studi, il cav. Fattaccio, rappresentante il Prefetto, il prof. Gui per l'Accademia di San Luca, il comm. Viti, il colonnello Moretti. Il Ministro e il Sottosegretario di Stato per l'agr. ind. e comm. avevano scusata la loro assenza.

Il presidente della Commissione amm. dell'Ospizio, senatore Balestra, insieme al conte Amadei, al personale direttivo, cav. Moreno, cav. Mancinelli e sig. Alfani, e al personale insegnante, fece squisitamente gli onori di casa.

Nel portico dell'Ospizio — decorato splendidamente con stucchi eseguiti dalle scuole dell'Istituto — erano schierate con bandiera le varie sezioni degli alunni e delle alunne.

Le autorità visitarono anzitutto quella parte dell'Ospizio in cui sono stati eseguiti importanti lavori di risanamento e di miglioramento, lavori reclamati dalle nuove esigenze dell'igiene e dalle condizioni statiche del fabbricato. Trattandosi di un edificio che ha più secoli di vita, difettavano parecchie comodità indispensabili ad un Ricovero destinato a contenere quattro diverse Comunità.

Più volte dal 1870 in poi si era pensato di porre riparo a cotesto stato di cose; ma mancanza di mezzi e di iniziativa ostacolarono sempre la realizzazione di tale desiderio. A ciò è oggi in gran parte riuscita l'attuale Commissione, presieduta dall'on. Balestra, la quale con previdente energia, dopo aver estinta ogni passività di bilancio, ha potuto iniziare sopra un regolare piano prestabilito la sistemazione dei locali.

Quest'opera di risanamento ha avuto principio nella parte occupata dalle vecchie e dalle ragazze, che presentava gravi difetti dal punto di vista della promiscuità. Oggi la completa separazione delle due comunità è un fatto compiuto ed oltre il rinnovamento dei dormitori delle ragazze, sono state costituite due nuove separate infermerie. I nuovi locali rispondono così a tutte le esigenze igieniche, forniti come sono di ventilatori, di pavimenti e soffitti antisettici, di cessi inodori, lavandini, camerini da bagno ecc.

Il Sindaco ebbe vivissime parole d'encomio per la Commissione e specialmente per l'on. Balestra, augurandosi che non debba arrestarsi nella lodevole iniziativa, ma possa aver modo e mezzi di gradatamente addivenire — come ne ha il desiderio — alla completa trasformazione dei locali.

Le autorità e gli intervenuti passarono quindi a visitare l'Esposizione, incominciando dalle sezioni femminili, in cui ebbero a guida la signorina Walner Alice, direttrice delle scuole.

La piccola mostra, nella sua modestia, è veramente interessante; perchè dimostra come nulla sia trascurato di quanto possa riuscire utile nella vita alle giovani ricoverate. Graziosi lavori presentano infatti le scuole di cucito (maestra Varagnoli), di biancheria (m. Gallavotti), di ricamo (m. Mazzini), di maglieria (m. Pollastri), di stiro (m. Malloni), di sartoria (m. Tarchi e Cardoli), di disegno (m. Bonifazi), di rammendo (m. Walner) e di restauro di arazzi e tappeti (sorelle Ilari). Come si vede, nulla manca che possa offrire argomento di occupazione all'attività femminile; e, ciò che importa rilevare, quasi tutte le insegnanti provengono dalla nostra scuola professionale.

Ma sopratutto interessante riesce la Mostra delle sezioni maschili.

Le scuole di disegno specialmente offrono risultati lodevolissimi. Eccellenti lavori si osservano infatti in quella di elementi architettonici e teoria delle ombre e disegno industriale (prof. Cocchini), come pure nella scuola di architettura e prospettiva (prof. L. Bazzani). Nella prima, tra gli altri, il fabbro-ferraio L. Marcacci presenta accuratissimi disegni industriali: nella seconda l'alunno Biasetti Francesco, artistici quadretti di genere, eseguiti a penna con mirabile finezza. Buoni parimenti i lavori di A. Vay, R. Campoflorito e B. Ximenes.

Anche le scuole di ornato elementare (prof. Bruni) e ornato in gesso (prof. Seri) hanno eccellenti lavori. Notevoli quelli degli alunni E. Bonanni, V. Costantini, C. Carlucci, A. Monti, E. Maccheroni, G. Ficini, G. Grimaldi.

E della parte teorica passando alla parte pratica, meritano speciale menzione i lavori d'incisione in legno (prof. Ballerini) presentati dagli alunni Adanti Alessandro, Targia Emilio, Vay Alessandro e Mercandetti Giovanni. Ammirevole in questi la correttezza del disegno e dell'incisione.

Specialmente rimarcati e lodati da tutti però furono i lavori d'incisione in rame, eseguiti dagli alunni Chiassarotti Michelangelo e Biasetti

Francesco. Quest'ultimo sta compiendo un ritratto dell'on. Balestra, perfetto per rassomiglianza e per finezza di lavoro.

Il sindaco congratulossi col maestro prof. Di Lorenzo, direttore della R. Calcografia, e volle gli fosse presentato lo stesso Biasetti, pel quale ebbe parole di vivissima lode ed incoraggiamento. Evidentemente in quel ragazzo — non ha che 16 anni — vi è la *stoffa* di un artista.

Proseguendo si passò nella sezione della decorazione pittorica (prof. Raggi) ed anche qui si ammirarono egregi lavori di pittura ornamentale, fra i quali si distinguono gli studi degli alunni Simonetti, Bazzani, Toccafondi, De Angelis, Priori e particolarmente quelli del Bonanni per la genialità dell'invenzione e del colorito. Quest'ultimo fu presentato alle autorità.

Ma la scuola di pittura classica segna un'impronta veramente originale e notevole pei lavori eseguiti dagli alunni Priori Francesco, Ximenes Bruno e Serbaroli Ettore, allievi del prof. Ceccarini. Il primo, oltre parecchi studi dal vero, ha un grande fregio a finto stucco, che offre tutta l'illusione della realtà.

Di questo lavoro una parte fu eseguita anche dal Biasetti. Lo Ximenes poi ha due grandi quadri. l'uno a carbonella, *Avanti il martirio*, riproduzione dal Ceccarini, l'altro ad olio, originale e caratteristico, *Le maschere*; il Serbaroli presenta parimenti una copia del Ceccarini in carbonella, *L'estrema unzione*, e un quadro ad olio originale *Aeterna tibi lux in Christo* — un forte lavoro per disegno e per colore, libero da ogni pastoia accademica — oltre il ritratto di un arabo. Si tratta di scene delle catacombe, inspirate da un altissimo sentimento d'arte

E' questa la parte più importante della Mostra, che procurò al professore ed agli allievi — presentati al Sindaco — le più vive congratulazioni da parte di tutti.

Per ultimo si passò al laboratorio degli arazzi (sorelle Ilari) i cui lavori hanno conseguito la medaglia d'oro all' Esposizione di Parigi. E con ciò è detto tutto.

Le autorità lasciarono l'Ospizio verso il tocco, dopo aver visitato gli altri laboratori e le officine, fra le quali rimarchevole, oltre la nota fonderia in bronzo, diretta dal Bastianelli, quella di zincotipia — di recente istituita — diretta dal Zagnoli.

Oggi e domani l' Ospizio sarà aperto al pubblico dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 1[2.

Giunta Provinciale Amministrativa.

Tutela dei Comuni e delle Opere Pie

Bomarzo - Ordina emissione di mandato d'ufficio a favore della Ditta Nardi.

Monte-Flavio - Rinvia gli atti per vendita di taglio di bosco.

Tivoli - Autorizza l'affrancazione dei canoni passivi.

S. Martino al Cimino - Approva la modificazione al regolamento edilizio.

Riano - Approva il sussidio di L. 100 al maestro comunale.

Campagnano Romano - Approva la rettifica degli atti per le affrancazioni Sili.

Canale Monterano - Non approva la rinnovazione del mutuo cambiario di lire 5 mila, salvo replica.

Anagni - Non approva il concorso nella spesa per le scuole del Seminario.

Dichiara costituito il consorzio fra i Comuni di Ariccia, Grottaferrata e Rocca di Papa per la strada fra la Maromma e l'Appia.

Fumone - Non approva i provvedimenti pel servizio di tassa.

Roma - Accoglie il ricorso Caronzi Carolina per tassa famiglia.

Ferentino - Respinge i ricorsi di G. B. D'Agostini e Apolloni Giovanni ed accoglie quelli di Morosini Giuseppe e Valeziani Giovanni per tassa famiglia.

Velletri - Accoglie il ricorso Pasqualini Emanuele per tassa esercizio.

S. Lorenzo Nuovo - Confraternita del Gonfalone - Autorizza il taglio di piante sul terreno S. Biagio.

Nettuno - Confraternità del Sacramento - Approva la nomina dell'esattore.

Roma - Sussidio Arati - Approva l'accettazione d' indennità per una casa espropriata in via Ripetta.

Ronciglione - Confraternita Disciplina ed Ospedale - Approva la nomina dell'esattore.

Capranica di Sutri - Educandato Tempesti - Autorizza l'asta per la cessione in enfiteusi di una cantina.

Velletri - Congregazione di carità - Autorizza a stare in giudizio contro Sugamele.

Viterbo - Ospizio dei Vecchi - Approva i provvedimenti pei debitori morosi.

Fiano Romano - Confraternita del Sagramento - Non approva la concessione enfiteutica alla vedova Magni.

Montefiascone - Approva il contratto esattoriale e la cessione dell'Esattoria.

Canino - Ospedale - Accoglie il ricorso contro il Comune di Pagnaia per il rimborso di spedalità.

Anagni - Asilo infantile - Approva il contratto esattoriale.

Rocca di Papa - Confraternita del Sagramento - Non approva la riduzione d'interessi sui crediti Guerini e Zitelli.

Civitella S. Paolo - Confraternita S. Francesco d'Assisi - Autorizza la vendita del ricavato in rendita nominativa.

Il Duca d'Orléans. — Ieri mattina alle 6,40 giunsero dall'Alta Italia le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d' Orléans e alle 8,20 proseguirono per Napoli.

Nozze cospicue. — D. Maria Carolina Moreno figlia del Ministro della Repubblica Argentina in Roma si unirà in matrimonio a Firenze, con il Conte Carlo Guicciardini, uno dei più bei nomi dell' aristocrazia fiorentina. Auguri.

I lancieri "Novara,,. — Ieri mattina proveniente da Napoli, giunse a Roma il drappello del 5° lancieri "Novara,, che fu latore di un autografo di S. M. Guglielmo II, al nostro Re.

Questa mattina il drappello proseguirà per Firenze, sede del reggimento.

Borse di studio. — E' aperto il concorso a quattro borse di studio di L. 300 annue ciascuna nella R. scuola nazionale maschile di Velletri e a due borse di studio nella R. scuola normale femminile Vittoria Colonna e a una borsa di studio anche di L. 300 annue, in ciascuna delle altre tre RR. scuole normali femminili Margherita di Savoia e Giannina Milli in Roma e Regina Margherita in Anagni.

Per concorrere a dette borse di studio dovranno le concorrenti presentare al R. provveditore agli studi, entro il giorno 10 ottobre, domanda corredata dei relativi documenti.

Le allieve delle scuole normali possono concorrere soltanto per la classe cui furono o dovrebbero essere promosse: le estranee soltanto per la prima classe normale.

Alle borse di studio potranno concorrere le giovanette di tutto il regno, qualunque sia la loro età. — Gli esami di concorso alle borse di studio, i quali comincieranno il giorno 15 ottobre p. v. alle 8, presso le indicate scuole, verseranno sulle materie prescritte dai vigenti programmi.

A parità di merito sono preferite le candidate di più ristretta fortuna, le cui famiglie risiedono in comuni rurali.

Pellegrinaggi. — Ieri mattina, per la linea di Ancona, alle 5,50, tornarono in patria moltissimi pellegrini di Colonia e questa mattina, alla stessa ora e per la stessa linea, ne partiranno moltissimi altri.

Questa mattina, con un treno supplementare ordinario. alle 7,10, arriveranno da Palestrina circa 600 pellegrini, e molti ne arriveranno coi treni ordinarii.

Alle 6,10, stamattina, partiranno 250 pellegrini ungheresi, alle 8,35, per la linea di Pisa, partiranno i pellegrini lombardi, e alle 8,15 quelli francesi.

Stasera alle 18,18, con treno speciale, arriveranno da Loreto circa 450 pellegrini francesi ed austriaci.

Questa notte alle 0,30, con un treno speciale, circa 500 pellegrini sono partiti per Pompei.

L'Ascensore al Pincio. — Per chi si è recato al Pincio, illuminato nella scorse sere di concerto, è superfluo ricordare l'utilità dell'ascensore in piazza di Spagna.

Pochissimi, crediamo, non ne avranno approfittato, abbreviando moltissimo la via e procurandosi per 10 centesimi la voluttà d'una ascensione aerea.

Ma quello che interessa constatare si è che neppure il più piccolo incidente è sorto mai nelle numerose ascensioni serali, malgrado la folla immensa che fino alla mezzanotte ha sempre invaso la sala.

E' il caso quindi di approfittarne.

Navigazione Generale Italiana. — Questa Società ha aperto in Roma, via della Mercede, 42, un proprio Ufficio di *Vendita Biglietti ed informazioni*, il quale s'incarica anche di tutte le pratiche relative all'imbarco dei passeggieri sui vapori delle Linee dell'Indo-Cina, Americhe, Levante, Mar Rosso, Mediterraneo ed Adriatico.

La villeggiatura dei Castelli romani — Continuano le belle giornate ed il caldo si fa piuttosto sentire. Cosicchè nei Castelli romani le villeggiature seguitano ad essere numerose e le gite domenicali per Marino, C. Gandolfo ed Albano sono addirittura immense.

Ora poi col cambiamento d'orario si può andare per Albano, oltrechè coi primi treni delle 6,18 e 9,5 anche coi treni delle 12,15 e 14,55.

Domani, domenica, vi sarà festa a Marino con corse, fuochi, tombola ecc. la quale richiamerà molto concorso da Roma e dai paesi vicini.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 26 settembre 1900.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	768	104	872	47	2	49	35	1	2	1	37	780	104	884
S. Antonio	151	263	414	2		3	2		1		4	151	265	413
S. Galla	153		153				1				1	152	—	152
S. Giovanni	—	509	509	—	24	24		13			13	—	520	520
S. Giacomo	161	98	259	7	3	10	10	2		1	13	158	98	256
Consolaz.	59	29	88	4	2	6	1	—		1	2	62	30	92
S. Gallicano	63	108	171	2	2	4	1	2			3	64	108	172
	1360	1108	2468	63	33	96	50	18	3	3	73	1371	1119	2490

Suicidio. — Ieri mattina, alle 7, Corinna Funaro fu Vitale, di 40 anni, livornese, abitante in via R. Cadorna, N. 22, si rinchiuse in una stanza della propria abitazione e dopo avere acceso del carbone, attese la morte.

Dal puzzo che usciva dalle fessure dell' uscio si accorse la sorella della Corinna, a nome Anna, che, chiamato in suo aiuto il dottore Davide Sonnino, abitante in via Cadorna, N. 9, s'inoltrò nella stanza di Corinna e constatò che questa dava ancora segno di vita. Prontamente il dottore, coadiuvato dalla guardia di P. S. Ernesto Crisafulli, portò la suicida all'ospedale di S. Antonio, ma la poveretta prima di giungervi spirò.

Bambina caduta — In via della Robbia, la bambina Saltari Tullia di anni 7, scherzando sul pianerottolo delle scale della sua abitazione, cadde dalla ringhiera del terzo piano e andò a battere sul pianerottolo sottostante.

La poverina riportò contusioni al petto, sulle quali i medici della Consolazione, dove fu condotta da suo padre Francesco, si riservarono il giudizio.

Un cadavere nel Tevere — Alle 15 di ieri, sotto il ponte di Ripetta, alcuni barcaiuoli estrassero dall'acqua il cadavere di un uomo completamente nudo.

Il Commissariato dei Prati di Castello ordinò che venisse trasportato alla stanza mortuaria di S. Bartolommeo all'isola.

Si ritiene che sia la guardia di finanza Pezzimanti Giuseppe, annegata giorni addietro mentre cercava di riprendere una barca la quale, scioltasi da un altro battello, veniva trasportata dalla corrente.

Baruffe. — La portiera Tornincasa Santa, di anni 53, da Bassanello, in via Madonna dei Monti, per futili motivi, questionò con un' erbivendola, la quale, con un colpo di sedia, la ferì in testa.

Alla Consolazione fu giudicata guaribile in una settimana.

— In piazza Trinità dei Monti, il fabbro-ferraio Molinari Alfredo, romano, questionò, per sciocchi motivi, con un suo compagno, Peralli Spartaco, che lo colpì con un pezzo di legno, causandogli lesione guaribile in 10 giorni.

Disgrazie. — Ruggero Cresci fu Luigi di anni 20 romano, abitante in via Principe Eugenio 31, meccanico, ieri mattina nello stabilimento in via dei Mille, nell' accomodare un velocipede, si ferì alla mano destra che fu presa improvvisamente fra l'ingranaggio delle ruote.

All'ospedale di Sant'Antonio il Cresci fu giudicato guaribile in 15 giorni con riserva.

— Antonio Scarpetti fu Giulio Cesare di anni 85 da Rieti, dimorante in via Principe Umberto 217, pensionato, ieri sera, in via Gioberti cadde e si fratturò la gamba sinistra.

All'ospedale di S. Antonio fu ritenuto guaribile in 2 mesi, con riserva.

A S. Spirito -- Ricoverati:

— Il terrazziere Ferri Giuseppe, di anni 36, da Candelara, ieri, alle 15, in via del Pellegrino era sceso in un cavo fatto per riparare una fogna.

Improvvisamente franò il terreno e il Ferri rimase investito riportando la frattura della gamba sinistra e altre lesioni.

Fu ricoverato all'ospedale di S. Spirito.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

— La lavandaia Fedeli Antonia, di anni 60, da Subiaco, cadde per le scale della sua abitazione all'Arco della Pace 7 e si fratturò il braccio destro.

— Al chiodarolo Politi Luigi, di anni 56 da Ronciglione, capitò altrettanto in via Alfieri 15. Contusione al torace.

— Il maniscalco Cappelletti Giovanni, di anni 28, romano, nello stabilimento della Società romana, fuori porta del Popolo, ebbe un calcio da un cavallo e rimase ferito alla mano destra.

— Il carrettiere Ricciotti Vincenzo, d'anni 22 da Pesaro, in via Foro Traiano cadde con un barile sulle spalle e si produsse ematoma al dorso della mano sinistra e rottura della falange del pollice. Ne avrà per un mese.

Arresti. — Il Commissariato di Borgo ha proceduto all' arresto di Ravagli Adolfo, di anni 43, romano, abitante in via Borgo Angelico N. 7, autore di furto di biancheria in danno dell' ospedale di S. Spirito e di truffa commessa nell'annessa farmacia ove faceva falsamente spedire a nome del dottor Sirolli medicinali che poi rivendeva pel proprio interesse.

— Le guardie Marcellini Domenico e Musi Giuseppe hanno arrestato Pascucci Giuseppe, autore del grave ferimento in persona di Brocalucci Oliva, avvenuto ieri l'altro in via Vittoria Colonna. Il Pascucci dichiarò di aver gettato la rivoltella presso il ponte Umberto.

Egli fu arrestato in via Principe Eugenio N. 15 int. 7 in casa di un parente.

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Martedì, 2 ottobre 1900 - **4.ª** *Custodia vende*:

Oggetti d'oro impegnati il dì 1 marzo 1900 fino alla polizza **40320**.

La **2.ª** *Custodia vende*:

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 7 marzo 1900 fino alla polizza **49380**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di Lunedì, 1 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Programma musicale da eseguirsi questa sera al Pincio dalle 20 1[2 alle 22 1[2 dal Concerto comunale:

1. Mancinelli: "Cleopatra,, marcia trionfale.
2. Rossini: "La Gazza ladra,, sinfonia.
3. Delibes: "Coppelia,, divertimento.
4. Bizet: "Carmen,, fantasia.
5. Auber: "La muta di Portici,, ouverture.
6. Marenco: "Trionfo d'amore.,,

Teatri di Roma

Costanzi. — Questa sera avrà luogo la penultima replica del *Cirano di Bergerac*.

Oramai ogni parola di elogio di questo magistrale lavoro è superfluo dopo si splendidi successi ottenuti nelle ventidue rappresentazioni date. Così stasera come nelle recite trascorse il teatro sarà affollato di pubblico intelligente.

— Martedì prossimo andrà in scena la nuova Compagnia Reiter-Pasta colla commedia di V. Sardou *Fernanda*.

Fanno parte della Compagnia oltre i due valorosi artisti Francesco Pasta e Virginia Reiter la Carloni-Talli Ida, la Zucchini-Majone Ermelinda, la Teldi, la Nencioni, la Romagnoli, la Carini, il Bracci Giuseppe, il Corini Luigi, Dondini, Nepoti, Falconi ecc.

Come si vede un complesso di artisti di primo ordine che Francesco Pasta da bravo direttore ha avuto la mano felice di scegliere per formare la nuova Compagnia di prosa.

Tra le novità figurano: *La Scalata all'Olimpio*, commedia di Giannino Antona Traversa e *Madame Sans Gêne*, dramma storico di V. Sardou.

Quest'ultimo lavoro ha ottenuto un successo veramente strepitoso dovunque è stato rappresentato.

Da domani è aperto al botteghino del teatro la vendita dei biglietti.

Adriano. — Questa sera prima replica della *Cendrillon*, la bellissima opera di Massenet che ha ottenuto tanto successo.

Nazionale. — Aristide Gargano darà questa sera la sua beneficiata rappresentando *Un viaggio al polo Nord* e lo scherzo comico *Fra marito e moglie*.

Quirino. — Questa sera replica del *Tacchino*.

Manzoni. — Molti applausi iersera alla signora Micheluzzi nella sua recita d'onore.

Quest'oggi due rappresentazioni colla replica del dramma *Cuore ed arte*. **Vice-Fabr.**

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *Cyrano di Bergerac*, ore 21.
Adriano — *Cendrillon*, ore 21.
Nazionale — *Un viaggio di nozze al Polo Nord*, 21.
Quirino — *Il Tacchino*, ore 21.
Manzoni — *Cuore ed Arte*, ore 17 1[2 e 21
Eldorado — *I Marchese del Grillo*, ore 21.
Sferisterio Sallustiano — Giuoco del pallone, 16 1[2

Società Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gaz ed altri sistemi

IN ACCOMANDITA PER AZIONI

Sede in Roma - Capitale 14 milioni inter. versato

Si prevengono i sig. Azionisti che, a partire dal 15 ottobre pross. è pagabile alla Sede della Società in via Poli 14, la cedola N. 57 in lire quindici (15) per azione.

Roma, 28 settembre 1900.

Il Gerente: **C. Pouchain.**

Ultime Notizie

Il Re a Napoli.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 28, ore 18,30. — Il Re ha ricevuto stamane l'ex-deputato Tarantini e il duca di Malvito.

Al Tarantini che gli aveva esposto lo stato miserevole delle popolazioni pugliesi, causa lo scarso e pessimo raccolto, ha promesso di interessarne i ministri delle Finanze e del Tesoro; al duca di Malvito che, dopo avergli esposta la grave questione del dazio di consumo, gli aveva domandato quanto fosse vera la notizia di un progetto di una ferrovia elettrica Napoli-Roma ha risposto che egli desidera vivissimamente tale ferrovia e che spera di vederne realizzato il progetto fra non molto.

Il duca degli Abruzzi.

(S) **Torino**, 28 — S. A. R. il Duca degli Abruzzi ed il comandante Cagni sono partiti stamane alle ore 9 pel Gottardo diretti in Norvegia.

Il ministro Chimirri nelle Calabrie.

(S) **Catanzaro**, 28 — L'on. Ministro Chimirri ricevette il deputato Sanseverino a capo di numerose rappresentanze dei Comuni colpiti dalla mosca olearia.

Ricevette pure l'intendente di finanze Parrilli, il presidente del Consiglio provinciale, la Camera di Commercio e la Giunta comunale.

(S) **Catanzaro**, 28 — Il Consiglio provinciale ha deciso unanime di recarsi dall'on. ministro Chimirri per porgergli il saluto dell'intera Provincia.

L'on. ministro ricevette i capi della magistratura.

All'imponentissima dimostrazione partecipano tutta la cittadinanza, le Associazioni e le classi popolari.

Per l' acquedotto pugliese

Ieri la Commissione che studia il problema finanziario dell'acquedotto pugliese, tenne due sedute, sotto la presidenza del comm. Solinas-Cossu, direttore generale del Demanio, per esaminare la lunga e dettagliata relazione dell' avv. cav. Franza.

La relazione si compone di sei parti e conchiude dimostrando anche la necessità di alcuni studi complementari.

A questo scopo l'on. Branca iscriverà due o tre milioni in bilancio.

Ministero Interno.

Ieri il Presidente del Consiglio, on. Saracco, ricevette il prefetto in aspettativa comm. Emilio Serrao.

Nel pomeriggio l'on. Saracco conferiva con i ministri Gallo e Ponza di S. Martino e ricevette poi il comm. Marchiori direttore generale della Banca d'Italia.

Ministero Esteri.

Ieri sera alle 20.50 per Asti partì il ministro on. Visconti-Venosta.

Ministero P. Istruzione.

Ieri il cav. De Luca Aprile presentò all'onorevole Panzacchi la relazione sul concorso alle cattedre d' italiano nelle scuole normali.

Di 304 concorrenti ne sono stati dichiarati idonei 130.

Ministero Grazia e Giustizia.

Ieri sotto la presidenza dell'on. Balenzano si riunì nuovamente la Commissione incaricata di studiare il miglioramento dei funzionari di cancelleria e segreteria, concretando un progetto per la istituzione di una Cassa di pensioni fra gli uscieri giudiziari.

Congresso internazionale di diritto marittimo.

L'on. Gianturco ha nominati membri del Congresso internazionale di diritto marittimo, che avrà luogo a Parigi dal 1° al 3 ottobre il comm. avv. Caneva ed il prof. Coglielo della Università di Genova.

Ministero Lavori pubblici.

Il Comitato superiore delle SS. FF. ha dato parere favorevole sui seguenti progetti:

a) Consolidamento della falda a valle del rilevato al Km. 38.850 della linea Benevento-Campobasso;

b) Impianto del servizio d'acqua nella stazione di Vasto della linea Bologna-Otranto;

c) Prolungamento di binari in varie stazioni della linea Parma-Brescia-Iseo ed impianto del terzo binario in quella di Canneto lungo la linea medesima;

d) Acquisto dalla Ditta E. Breda di 24 locomotive per la Rete Mediterranea;

e) Impianto di binario per le gru elettriche sulla banchina della Villa del Popolo nel porto di Napoli;

f) Sistemazione degli scoli d'acqua al Km. 29.512 e ricostruzione di murature dell'acquedotto al Km. 29.480 lungo la linea Catanzaro-Sant'Eufemia.

Il Consiglio superiore dei LL. PP. ha testè approvato il progetto di una tramvia elettrica fra Bordighera e Ventimiglia.

Ministero Agricoltura.

S. M. il Re ha firmato il decreto che approva l'ampliamento della miniera di zinco denominata *Candiarsus* nel Comune di Fluminimaggiore (Cagliari).

Colla visita fatta ad Ozieri e a Macomer, la Commisione presieduta dal prof. S. Baldassarre, membro del Consiglio ippico, ha terminate le sue operazioni.

Gli stalloni di mezzo sangue offerti furono 100; i visitati 91. Di questi, 18 furono riconosciuti idonei e 14 acquistati. Di 4 non si è potuto concludere l'acquisto per differenza di prezzo.

Ministero Marina.

Col 1° ottobre p. v. passerà in armamento ridotto, a Napoli, la r. nave *Coatit*. Vi imbarcherà il medico di 2.a cl. Saccone Giovanni.

Col 1° ottobre p. v. passerà in armamento ridotto, a Spezia, la r. nave *Varese*. Vi prenderanno imbarco il capo-macchinista di 2.a cl. Piccirillo Domenico ed il capo-macchinista di 3.a classe Ricolo Giosuè.

Il foglio d'ordine odierno contiene la promozione a capitano di corvetta di S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

Il *Flavio Gioia* e il *Curtatone* sono giunti a Punta Delgada.

Il *Vesuvio* è giunto a Shanghai.

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Napoli, 28, ore 18,30. — Domani la r. nave *Colonna* passerà la visita di armamento, dovendo assumere il servizio di nave ammiraglia in surrogazione della *Confienza* che va in riparazione.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 28 l'*Archimede* è partito da New-York per Napoli e Genova, il *Bisagno* proveniente da Hong-Kong ha proseguito da Penang per Bombay, e l'*Enna* proveniente da Napoli e Genova ha proseguito da Suez per Massaua.

La Veloce. — Il 28 il *Savoia* è partito da Teneriffa pel Plata, e il *Duca di Galliera* è partito da Rio Janeiro per Genova.

Il 28 il *Città di Torino*, è partito da Montevideo per Genova.

Il 28 il *Werra* del *Norddeutscher Lloyd*, ha proseguito da Gibilterra per Genova.

Il 28 il *Sicilia*, della Comp. anb.-americana, è partito da Barcellona per Genova.

BORSE E MERCATI

Roma, 28 settembre.

I corsi delle Piazze dell'Alta Italia segnalarono anche oggi pesantezza generale che ha naturalmente influito sul nostro mercato. Con affari limitatissimi la Rendita si trattò da 99.87 1[2 a 99.80 per prossimo e da 99.50 a 99.45 per contanti.

Ebbero qualche affare il Credito da 559 a 558 — Gas 805 — Generali 49 1[2 — B. Roma 142 — Condotte 249 — Carburo 402 a 398 — Gestioni 140 a 139 — Nominale il resto. Commerciale 665 — Omnibus 263 — Metalli 186 — Ferriere 158 — Zuccheri 112 — Concimi 119.50 — Montecatini 280.

Cambi invariati.

Francia 106.65 — Londra 26.83.

Cambio dazio doganale 29 settembre L. 106,66

Dal 24 al 30 — fino a L. 100 — L. 106.65

BORSE ITALIANE — 28 settembre 1900

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 45	99 87	99 40	99 57
Id. fine	— —	99 75	99 42	— —
Id. 4 1[2 0[0	110 —	110 25	110 30	110 —
Az. B. d'Italia	845 —	— —	845 —	847 —
„ B Generale	— —	50 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	517 —	520 —	517 50	519 50
„ „ Merid.	701 50	— —	701 —	708 —
„ di Torino.	— —	— —	310 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	173 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	— —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
„ Nav. Gen.	454 —	456 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	432 —	433 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	301 75	— —	— —
Id. Merid.	— —	316 75	— —	— —
Id. B.d'Italia 4 0[0	— —	499 —	— —	— —
„ „ 4 1[2	— —	507 —	— —	— —
„ S. Paolo.	— —	— —	516 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL' ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	106 67	106 65	106 67	106 65
Berlino id.	131 15	131 07	131 12	131 10
Londra id.	26 84	26 82	— —	— —
Londra a 3[m.	— —	— —	26 82	26 56

Consolidati - Media uff. del Regno, -27 settembre

	con cedola	senza cedola
5 0[0 lordo	99.61 5[8	97,81 5[8
4 1[2 netto	110.13 1[8	109.00 5[8
0[0 netto	99.84	97.84
0[0 lordo	61.61 5[8	60 61 5[8

Parigi, 28, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	— —
„ 3 0[0 perp.	99 90	99 80	99 95
„ 3 1[2 0[0	102 —	101 95	102 —
ITALIANA 5 0[0	93 30 93 25	93 15	93 35
turca	22 50	22 47	22 55
spagnuola	72 40	72 20	72 32
russa nuova	— —	83 85	84 05
portoghese	23 05	23 10	— —
ungherese	— —	96 95	96 80
Egiziano 4 0[0	— —	106 50	106 60
Banca di Parigi	1086 —	1083 —	1083 —
Banca Ottomana	— —	535 —	534 —
Credito Fondiario	— —	680 —	— —
Azioni Suez	— —	3480 —	3425 —
Lotti Turchi	— —	111 —	111 1/4
Fer. Meridion. ital.	— —	659 —	660 —
CAMBI sull'Italia	— —	6 1/4	6 1/4
su Londra	— —	25 13	25 14 1/2
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 28 ore 15,50 (fonte italiana) — Debolezza generale: solo Rio resistente, attacchi rendita 99,71 — 93,15 — 659 — 22,47 — 25,20 — 535 — 72,20 — 40[50 — 80[25 — 80[50 — 1473 — 23[20 — 32[10 — 41[20 — 3480 — 1147 — 286 — 194 — 309 — 27,95 — 100 — 218 — 1350 — 1080 — 1074 — 65,10 — 80 — 706 — 266 — 280 — 124 129 — 1041 — 23,05 — 1811 — 616 — 284 525 — 1260.

Vienna, 28, debole	27	28
C. austriaco	653 50	646 50
R.aust. oro	115 70	115 20
Id. carta	97 10	97 —
N.ni oro.	19 31	19 31
Lire ital.	90 50	90 50
C.Londra	242 15	242 15

Londra, 28 chiusura	28	28
N.I Cons.	98 3/4	98 3/4
Italiana	92 7/8	92 7/8
Turca	22 1/2	22 1/2
Egiziano	105 —	105 —
Argento	29 1/16	29 3/16

Vers. alla B. d' Ingh. st. - Rit. st.

Berlino, 28, ferma	27	28
Ital. cont.	93 75	93 70
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	131 10	131 —
„ Medit.	97 50	97 70
Ob. ferr. 3 0[0	54 80	56 80
„ Merid.	59 —	59 10
„ Rom.	94 40	94 50
„ Medit.	—	— —
B.Comm.	— —	— —
Rublo	216 10	216 05
Cambio Italia	76 25	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	4 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	4 per 0[0
Germania	5 per 0[0
Austria	4 1[2 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	4 per 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 28 settembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	3000

Havre, 28 settembre ore 14,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno Prezzo fine settembre TENDENZA calma	Balle N. L. 75 1[2	[illegible]

Caffè Santos good average TENDENZA sostenuta	Vendita sacchi N. Prezzo f. 47 75	[illegible]

Parigi 28 settembre ore 1,41

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Frumento prima marca	26	95	26	90	
Avena	17	75	17	75	
Olio di colza	71	—	72	—	
Spirito	33	75	34	—	
Zucchero	105	50	106	—	

PLATTI LUIGI, gerente.

46 Appendice del « Popolo Romano » 46

Il Delitto del Decano

Romanzo di **MAXWELL GRAY**

Traduzione di LIDA CERRACCHINI

CAPITOLO XI.

— Eh non è soltanto colpa di Londra — rispose Granfer con solennità — No, non è Londra, come ho detto stamane a Stevens. Io gli ho detto: ascolta me Stevens, il male del signor Cirillo è il cervello, il cervello affaticato, ecco che cos'è. E gli occhietti grigi e furbi di Granfer guardarono in giro tutte le faccie stolide de' suoi ascoltatori con aria di soddisfazione per l'effetto prodotto dalle sue parole — ecco quel che ho detto io e ho detto bene — soggiunse.

— Cervello? — fece Strann con aria pensierosa — Che mi ricordi non ho mai sentito dire che nessuno sia morto per esserai affaticato il cervello.

— Tu non puoi aver sentito dire ogni cosa — ribattè Granfer severamente; e una volta imbarcato a discorrere uscì dalle questioni personali e cominciò a fare i suoi soliti sterminati racconti e, buttandosi prima alla storia, parlò di Buonaparte e delle sue temute escursioni su quelle coste, poi entrò nel genere dei racconti paurosi e fantastici, e proprio in mezzo ad uno di questi, quando l'uditorio terrorizzato pendeva dalle sue labbra, la porta si spalancò e Guglielmo Grove sostenuto dal caporale Tom entrò barcollando nella stanza pallido e tremante e si lasciò cadere in una seggiola, battendosi le mani convulsamente sulle ginocchia mentre esclamava ad intervalli:

— Oh, Signore! oh misericordia di Dio!

Quell'improvvisa apparizione giunta proprio quando la fantasia ed i nervi di tutti erano sovraeccitati, produsse l'effetto più allarmante. Le donne cominciarono a gridare ed a stringersi l'una all'altra, gli uomini mandarono delle esclamazioni, il giuoco di mosca-cieca fu interrotto ed i giuocatori impauriti vennero a raggrupparsi intorno a Growe; i militari si crederono in dovere di calmare l'agitazione ed il terrore delle più belle ragazze ed il galante sergente trovò necessario di circondare con un braccio l'appariscente persona di Bettina Hale e sostenere la terrorizzata fanciulla.

— Misericordia di Dio — esclamò Granfer con impazienza — se non sei buono di dir altro che Misericordia di Dio, potresti anche stare zitto. Dio ti benedica Guglielmo, tu non hai mai avuto l'abilità di saper parlare, ma ora dovresti proprio cercar di spiegarti.

Intanto l'astuto Tom che essendo sotto il portico ad ammirare la luna colla graziosa signorina Cave aveva veduto arrivare di corsa Guglielmo, aiutò le facoltà mentali del carrettiere tanto censurate da Granfer con un opportuno bicchiere di birra. Dopo aver bevuto ed essersi asciugato la bocca col dorso della mano Guglielmo si rimise un poco e ritrovò la favella.

— Misericordia di Dio su tutti noi — gridò — perchè il povero Beniamino Lee è bell'e andato.

— Bell'e andato? — gridò un coro di voci in vari toni di orrore e di angoscia.

— E' andato sicuro — ripetè Guglielmo dondolandosi avanti e indietro — l'abbiamo trovato morto e con una ferita.

La cosa era pur troppo vera. Beniamino Lee era uscito di casa all'ora di pranzo e non era più ritornato. All'ora del the la signora Lee era ritornata nella penombra del crepuscolo da Malbourne dov'era stata a fare una commissione ed aveva incontrato una figura che camminava frettolosa vestita di grigio, mentre attraversava i campi sotto il bosco che era sulla cima del monte al disopra della loro abitazione. In casa trovò soltanto Alma e dopo avere aspettato più scontenta che inquieta aveva concluso che suo marito doveva aver indugiato per causa di qualche faccenda, e finalmente aveva preso il suo the e si era poi messa a sedere e lavorare accanto al fuoco.

Alle sette e mezzo Sir Lionello Lady Swaynestone e le loro figlie erano vestiti per andare ad un pranzo ed aspettavano che arrivasse la carrozza ordinata per quell'ora. Ma la carrozza non arrivava ed allora mandarono alla scuderia per sentire che cosa fosse accaduto. Il messo tornò a dire che il cocchiere non si era più visto da mezzogiorno in poi ed Ingram si ricordò di averlo visto vicino a casa sua. Rimandarono il messo alla casa del cocchiere e seppero che Beniamino non s'era più visto nemmeno a casa.

Allora Judkins chiese di parlare a Sir Lionello, il quale decise di mandarlo in cerca dell'uomo perduto, che era di abitudini regolari e puntuali.

Guglielmo Growe che per caso si trovava per via dovendo andare a fare una commissione a Swaynestone per il suo padrone prima di recarsi alla cena del carradore aiutò Judkins nelle sue ricerche ed insieme trovarono Lee completamente morto nel bosco sopra la sua casa.

Non vi erano segni di colluttazione sul sentiero ghiacchiato dal quale il cadavere era stato evidentemente trascinato tra le felci ed i cespugli, come si vedeva dalle traccie rimaste sul muschio coperto di brina e dal disordine delle felci e dei rovi.

Una leggiera ferita sul volto, che aveva insanguinato ma che non poteva essere stata causa della morte era il solo segno di violenza che si scorgesse a prima vista.

Al castello Swaynestone i lumi rimasero accesi fin quasi all'alba.

Sir Lionello, che era magistrato, si mise subito all'opera per le investigazioni su questo fatale affare; la polizia fu immediatamente informata

47 **Il delitto del Decano** 47

e tutte le persone di casa Swaynestone furono minutamente interrogate, come pure la signora Lee. Alma non potè essere assoggettata a nessun interrogatorio e del resto essa non era al caso di gettare nessuna luce sopra quella tragedia.

La morte non fu la sola a visitare la casa di Lee; una nuova vita poco meno tragica della morte cominciò colà in quella notte fatale e il nuovo anno spuntò portando il dolore e la disperazione nel palazzo e nella capanna.

Ce ne volle prima di cavare da Guglielmo Growe ciò che sapeva su quell'affare, ma alla fine ci si riuscì in mezzo ai commenti ed alle esclamazioni di tutti.

Granfer non disse più una parola finchè tutta la verità non fu messa in chiaro e poi, cogliendo la prima occasione di pausa e guardandosi attorno con aria solenne, disse: O voi tutti, tenete a mente le mie parole; qualcheduno sarà impiccato quest'anno; l'ho detto e lo ridico, qualcheduno sarà impiccato.

CAPITOLO XII.

Dopo la divina dolcezza dell'amore giovanile, non vi è nulla che ci incanti e ci rapisca come il rapido sviluppo di nuove idee e l'acquisto di nuove conoscenze nella primavera della vita.

Come si allarga il mondo al giovane smanioso di sapere, quali vasti e sconfinati orizzonti si schiudono al suo sguardo, di mano in mano che egli acquista nuove conoscenze! Che sentimento di potenza gli infondono i suoi pensieri quando, uscendo dalla incertezza delle vaghe speculazioni prendono dinanzi a lui una forma definita!

L'amore dischiude le porte di un mondo sconosciuto di emozioni, di un mondo che ha le sue più alte e le sue più basse sfere, il suo paradiso ed il suo purgatorio; la scienza ed il pensiero che si fa maturo tolgono i veli che cuoprivano l'illimitato universo. L'entusiastica delizia di una nuova scoperta è in tutti e due i casi il vero elixir della vita, anzi è la vita stessa.

L'ultimo giorno dell'anno Enrico Everard aveva scoperto il nuovo mondo dell'amore; la mattina del Capo d'anno, sotto lo stimolo della recente felicità, una teoria, alla cui ricerca andava da lungo tempo a tastoni con molte vaghe supposizioni ed ipotesi azzardate senza riuscire a dimostrarla, gli si presentò alla fine chiara e completa.

Fu come una scossa elettrica un lampo di ispirazioce che gli fece venire agli occhi lagrime di gioia.

Per quanto chiara e distinta la cosa apparisse alla sua mente, egli sapeva però che ci vorrebbero anni ed anni di paziente fatica e di minute investigazioni scientifiche per renderne persuasi gli altri; ma sapeva pure che una volta provata, la sua scoperta avrebbe segnato un'epoca nello studio della fisiologia.

Come rapito in estasi, astratto al pari di chi vive fra le nubi, Everard scese nella stanza di colezione e vi giunse proprio al fine della preghiera.

Il signor Maitland, secondo il suo costume, lasciava che le donne di servizio andassero alle loro faccende, augurando loro gentilmente il buon giorno ed il buon anno, quando Elisa, il cui volto era bagnato di lagrime, interruppe con voce spasmodica:

— Oh, scusate, signore!

— Voi siete tutta sconvolta, Elisa — disse gentilmente il signor Maitland, mentre guardava in giro e vedeva gli stessi segni di turbamento sui visi delle altre donne. — Spero non vi sarà nulla di male.

— Povero Beniamino Lee! — singhiozzò Elisa, ricorrendo al suo fazzoletto.

— E' stato trovato morto, signore! — aggiunse Marta la cameriera, il cui dolore, per quanto sincero, era temperato da una certa passione per le cose tragiche ed impressionanti.

— E' stato Stevens a portare la notizia — soggiunse la cuoca che anch'essa non era aliena del piacere di raccontare notizie disastrose.

— Trovato morto? Ragazze mie, ma, in nome di Dio, dove, quando? Oh non può essere. Dov'è Stevens? — gridò il signor Maitland agitato quanto quelle donne potevano desiderare — Oh quei poveri Lee, che disgrazia che disgrazia!

— E' stato questa notte signore — continuò Elisa molto sollevata dal turbamento del suo padrone e dalle copiose lagrime con cui aveva accompagnato il suo interrotto racconto — Sir Lionello ha mandato fuori colle lanterne a cercarlo....

— Non è dunque morto nel suo letto? — interruppe la voce profonda di Everard.

— Era nascosto dentro al bosco — rispose Marta — e dicono....

— Devo andar subito alla casa di Lee — interruppe il signor Maitland balzando a prendere il suo cappello coll'ingiunzione alle donne di non parlare di quella tragedia, ingiunzione che avrebbe anche potuta essere fatta al vento con ugual risultato.

Emilia riuscì con grande difficoltà a trattenere suo padre finchè non avesse preso un po' di caffè e mangiato qualche cosa, dopo di che egli uscì di corsa dicendole che avvertisse il sagrestano che quella mattina non vi era servizio.

Allora Enrico, Emilia e i due bambini si sedettero tristamente a far colazione e a discutere della tragedia intorno alla quale raccolsero dalle persone di servizio, quel tanto che Guglielmo Growe aveva comunicato la sera prima, con una larga aggiunta di congetture e di esagerazioni.

— Povera Alma! — esclamò Emilia sospirando quando suo padre fu partito — Oh! Enrico, che pensate di tutto questo?

(Continua)

GUIDA FORESTIERE

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano, LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, del B. ANGELICO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 1. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 12.

Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino dalle 9 alle 12.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo, dalle 9 alle 12. (Il permesso Via Sagristia 8).

Id.: BIBLIOTECA dalle 9 alle 12.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.

CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso v. Sagristia 8).

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12, Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 16.

Galleria ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, dalle 9 alle 13.

— BARBERINI; via Quattro Fontane 13, dalle 12 alle 17.

— COLONNA; via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.

Biblioteca Lincei; via Lungara 10, dalle 14 alle 17.

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9 alle 11.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 19 1/4.

Foro Traiano; via dello stesso nome, dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 19 1/4

Tombe via Latina: Appia Nuova al 3 chilometro dalle 9 alle 16.

Villa BORGHESE: fuori Porta del Popolo, 12 al tram.

Id. AVENTINO: via S. Sabina: 9 al tramonto.

Id. MEDICI: Monte Pincio: 9 alle 12: 14 alle 16.

Id. MADAMA: dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo alla Flaminia, dalle 9 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.

Foro Romano: via S. Teodoro dalle 7 alle 12 e dalle 2 al tramonto.

Palatino e Pal. dei Cesari; via S. Teodoro, 9 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.

— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica dalle 9 alle 16.

Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla; Via delle Sette Chiese 22-A, dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 16.

Magazzino Archeologico Orto Botanico: 13 alle 15

Associazione al POPOLO ROMANO

Regno	Anno L. **18**	Sem. L. **9**	Trim. L. **5**
Unione	» **24**	» **20**	» **10**

Per associarsi.

Il miglior sistema è di rivolgersi all'ufficio postale, dando l'indirizzo completo per la fascetta e indicando l'abbonamento che preferiscono. La Posta pensa a tutto.

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Napoli	7,15	8,5	—	19,25	17,—	19,55	0,5
Pisa	7,—	8,10	14,35	20,50	21,20	—	—
Torino	—	8,10	14,35	20,50	21,20	—	—
Milano	—	8,10	14,35	20,50	21,20	—	—
Foligno-Ancona	9,10	12,—	—	16,5	22,20	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,—	8,—	—	11,55	17,10	19,20	—
Civitavecchia	5,20	—	12,10	—	16,—	17,5	—
Frascati	7,25	9,20	12,4	—	13,10	16,—	18,55
Marino-Albano	6,10	9,5	12,15	—	14,55	18,25	—
Anzio-N. (v. Albano)	6,10	9,5	—	14,55	—	—	—
Anzio-N. (» Ciamp.)	6,45	—	—	—	—	17,55	—
Velletri-Terracina	6,15	—	11,10	16,25	17,58	—	—
Ronciglione-Viterbo*	5,25	—	10,—	18,8	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,45	8,42	14,—	—	19,35	18,35	23,10
Pisa	7,—	—	9,30	9,45	10,40	16,35	22,44
Torino	7,—	—	9,30	9,45	10,40	16,35	22,44
Milano	7,—	—	9,30	9,45	10,40	16,35	22,44
Ancona-Foligno	7,15	11,40	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,45	13,10	—	19,10	—	—	19,25
Avezzano-Tivoli	8,—	—	11,50	15,35	19,20	22,15	—
Tivoli	8,—	11,50	—	15,35	19,20	22,15	—
Civitavecchia	9,20	—	—	—	19,30	—	—
Frascati	8,—	10,14	13,40	17,47	21,5	—	22,30
N.-Anzio (v. Albano)	—	9,40	—	—	14,30	—	21,35
N.-Anzio (» Ciamp.)	8,28	—	—	19,50	—	—	—
Albano-Marino	7,44	9,40	14,20	19,2	[illegible]	—	—
Terracina-Velletri	8,36	9,55	—	16,22	[illegible]	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,4	16,25	—	21,14	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

								Festivi	
Roma p.	†5,10	6,—	8,10	9,30	11,31	13,—	18,10		—
Bagni a.	†6,17	6,50	8,55	10,18	12,[illegible]	15,49	18,59		—
Tivoli a.	—	7,28	9,25	10,48	13,2	16,19	19,31		—
Tivoli p.	5,45	7,45	9,53	11,2	16,30	17,30	—	19,40	—
Bagni p.	6,20	8,16	10,28	11,40	16,57	18,10	—	20,17	—
Roma a.	7,20	9,—	11,6	12,48	17,40	19,18	—	21,24	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Reus e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

Gli abbonati che intendono fare qualche variazione all'indirizzo del Giornale abbiano la cortesia di unire alla lettera aperta la fascetta del giornale stesso.